

# MAIOLICHE E PORCELLANE

GENOVA 16 GIUGNO 2022

# CAMBI











# Maioliche e Porcellane

**GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2022**

ore 10.00 - Lotti 1 - 167

**THURSDAY 16 JUNE 2022**

h 10.00 am - Lots 1 - 167

**Asta 728** - Auction 728

**ESPOSIZIONE** - VIEWING

**GENOVA**

Castello Mackenzie Mura di S. Bartolomeo 16

**Venerdì 10 Giugno ore 10-19**

Friday 10 June h 10 am - 7 pm

**Sabato 11 Giugno ore 10-19**

Saturday 11 June h 10 am - 7 pm

**Domenica 12 Giugno ore 10-19**

Sunday 12 June h 10 am - 7 pm

**Lunedì 13 Giugno ore 10-19**

Monday 13 June h 10 am - 7 pm

**CAMBI LIVE**

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

*In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:*

**[www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com)**

# INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

ESPERTO DI DIPARTIMENTO

**ENRICO CAVIGLIA**

ASSISTENTE DI DIPARTIMENTO

**ELENA ROSSI TADOLINI**

SI RINGRAZIANO PER LA STESURA DELLE  
SCHEDE AI NUMERI:

54, 80, 82 - **DOTT.SSA RAFFAELLA AUSENDA**

115, 117 - **DOTT.SSA RITA BALLERI**

40 - **CARLO RAFFO**

20 - **DOTT.SSA CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI**

## CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

**conditions@cambiaste.com**

*The state of conservation of the lots is not specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:*

**conditions@cambiaste.com**

## OFFERTE

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

**offerte@cambiaste.com**

*Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:*

**bids@cambiaste.com**

## DIPARTIMENTI

### DIREZIONE

**Presidente**



Matteo Cambi  
matteo@cambiaste.com

**CEO**



Sebastian Cambi  
sebastian@cambiaste.com

**Direttore**



Giulio Cambi  
giulio@cambiaste.com

### ARTE ANTICA

**Argenti**



Carlo Peruzzo  
c.peruzzo@cambiaste.com

**Arte Orientale**



Dario Mottola  
d.mottola@cambiaste.com

**Dipinti del XIX-XX secolo**



Tiziano Panconi  
t.panconi@cambiaste.com

**Dipinti e Disegni Antichi**



Gianni Minozzi  
g.minozzi@cambiaste.com

**Filatelìa**



Alessandro Arseni  
a.arseni@cambiaste.com

**Libri e Stampe Antiche**



Gianni Rossi  
g.rossi@cambiaste.com

**Maioliche e Porcellane**



Enrico Caviglia  
e.caviglia@cambiaste.com

**Mobili e Arredi**



Claudia Miceli  
arredi@cambiaste.com

**Numismatica**



Paolo Giovanni Crippa  
p.crippa@cambiaste.com

**Scultura e Oggetti d'Arte**



Carlo Peruzzo  
c.peruzzo@cambiaste.com

**Tappeti Antichi**



Giovanna Maragliano  
g.maragliano@cambiaste.com

# SEDI

## GENOVA

Castello Mackenzie  
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova  
Tel. +39 010 8395029  
Fax +39 010 879482  
genova@cambiaste.com

## MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano  
Tel. +39 02 36590462  
Fax +39 02 87240060  
milano@cambiaste.com

## ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma  
Tel. +39 06 95215310  
roma@cambiaste.com

# RAPPRESENTANZE

## TORINO

Via Giolitti 1  
Titti Curzio - Tel. 011 855641  
torino@cambiaste.com

## VENEZIA

San Marco 3188/A  
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701  
g.rossi@cambiaste.com

## LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900  
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903  
l.bianchini@cambiaste.com

# LUXURY

## Auto d'Epoca



Claudio Rava  
motori@cambiaste.com

## Gioielli



Titti Curzio  
t.curzio@cambiaste.com

## Orologi da Polso



Domenico Cecconi  
d.cecconi@cambiaste.com

## Vini e Distillati



Luca Martini  
l.martini@cambiaste.com

# ARTE DEL XX SECOLO

## Arte Moderna e Contemporanea



Michela Scotti  
m.scotti@cambiaste.com



Daniele Palazzoli  
d.palazzoli@cambiaste.com

## Arti Decorative del XX secolo



Marco Arosio  
m.ariosio@cambiaste.com

## Fotografia



Chiko Schoen  
c.schoen@cambiaste.com

## Design



Piernaria Scagliola  
p.scagliola@cambiaste.com



Walter Mondavilli  
w.mondavilli@cambiaste.com



Sirio Candeloro  
s.candeloro@cambiaste.com

## Manifesti e Fumetti



Sergio Pignatone  
s.pignatone@cambiaste.com

## Mirabilia - Storia Naturale



Iacopo Briano  
i.briano@cambiaste.com



1  
**CIOTOLA**  
 PERSIA (IRAN), IX-XI SECOLO (?)

Terracotta. Dimensioni: altezza cm 6,5; diametro cm 15,8  
 Conservazione: rotta in più frammenti e ricomposta in restauro  
 Decorata all'interno a riserve su fondo manganese che racchiudono sottili motivi filiformi

Euro 300 - 400

2  
**PICCOLA CIOTOLA**  
 PERSIA (IRAN), PROBABILMENTE X SECOLO

Ceramica invetriata. Dimensioni: altezza cm 4,5; diametro cm 10,2  
 Conservazione: ottima, minime sbecature al bordo

La faccia interna della ciotola è decorata con una griglia incisa (sgraffiata) sulla superficie entro un cerchio, inoltre macchie sparse irregolari nei colori marrone di manganese e blu

Euro 200 - 300



3  
**COPPA**  
 PERSIA (IRAN), X SECOLO (?)

Terracotta. Dimensioni: altezza cm 7,3; diametro cm 18,8  
 Conservazione: rotta in più frammenti e ricomposta in restauro

Corpo in terracotta con motivi geometrici dipinti in manganese, ocre e rosso

Euro 360 - 500

4

**COPPA**  
**PERSIA (IRAN), X-XI SECOLO**

Terracotta. Dimensioni: altezza cm 7,7; diametro cm 19,5  
Conservazione: rotta in alcuni frammenti e ricomposta in restauro

La ciotola è dipinta all'interno con motivo ornitomorfo in rosso e bruno di manganese su ingobbio bianco

Euro 700 - 1.000



5

**COPPA**  
**PERSIA (IRAN), XI-XIII SECOLO**

Terracotta. Dimensioni: altezza cm 9,5; diametro cm 19,5  
Conservazione: rotta in diversi frammenti e ricomposta con piccole integrazioni

La coppa in terracotta è dipinta in manganese e verde su ingobbio color crema con un rosone vegetale al centro circondato da una raggiera a motivi alternati a reticolo e floreale

Euro 400 - 600



6

**COPPA**  
**PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO**

Terracotta. Dimensioni: altezza cm 5,5; diametro cm 19,7  
Conservazione: rotta in più frammenti e ricomposta con piccole integrazioni

Terracotta dipinta in bruno di manganese e verde su ingobbio color crema. Al bordo quattro bande e al centro decorazione geometrica floreale

Euro 280 - 380



7

**COPPA**  
**PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO**

Pasta artificiale ("fritta"). Dimensioni: altezza cm 8,5; diametro cm 18,3  
Conservazione: rotta in più frammenti e ricomposta con piccole integrazioni

Decorì in nero sotto invetriatura turchese. All'interno, al centro figura ornitomorfa attornata da grossi petali riempiti di puntini e motivi vegetali stilizzati

Euro 450 - 600

8

**CIOTOLA**  
**PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO**

Pasta artificiale ("fritta"). Dimensioni: altezza cm 6,2; diametro cm 12,6  
Conservazione: rotta in alcuni frammenti e ricomposta con minime integrazioni

Dalla forma troncoconica è decorata sulla superficie interna con una fascia a rilievo con rami fioriti stilizzati. Invetriatura monocroma turchese

Euro 400 - 600



9

**COPPA**  
**PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO**

Pasta artificiale ("fritta"). Dimensioni: altezza cm 9,3; diametro cm 16,4  
Conservazione: rotta in alcuni frammenti e ricomposta in restauro

Decorazione, sulla superficie interna a rilievo, in bianco; inoltre manganese, invetriatura monocroma turchese

Euro 400 - 600

10

**PICCOLA BROCCA  
PERSIA (IRAN), XIII SECOLO**

Ceramica invetriata color turchese. Altezza cm 11,2

Conservazione: rotta in più frammenti e ricomposta con piccole integrazioni

La brocca monoansata è dipinta in nero con tralci fogliati e sferette su invetriatura color turchese

Euro 380 - 580



11

**PICCOLO VASO PORTA INCHIOSTRO  
PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO**

Ceramica "Garrus". Altezza cm 4,7

Conservazione: ottima; piccola sbecatura al bordo superiore

Dal corpo in terracotta con disegni ad intaglio ha l'ingobbio bianco dipinto in color marrone con una fascia con disegni floreali stilizzati. Invetriatura giallastra

Euro 200 - 300

12

**COPPA  
PERSIA (IRAN), XIII SECOLO**

Ceramica invetriata color turchese. Dimensioni: altezza cm 9,5; diametro cm 18,2. Conservazione: rotta in diversi frammenti e ricomposta in restauro

La ciotola è dipinta in nero, su invetriatura color turchese, con tralci fogliati stilizzati disposti simmetricamente in riserve a raggiera

Euro 280 - 380





13

#### COPPA

PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO

Terracotta. Dimensioni: altezza cm 8,5; diametro cm 18,7

Conservazione: rotta in alcuni frammenti e ricomposta con minime integrazioni

Questa ciotola è dipinta in nero e con qualche tocco di verde con una serie di pesciolini guizzanti in circolo attorno al centro contrassegnato da un punto nero e verde. Al bordo fascia a linee verticali

Euro 400 - 500

14

#### COPPA

PERSIA (IRAN), SULTANABAD, XIII-XIV SECOLO

Terracotta. Dimensioni: altezza cm 9,3; diametro cm 16,4

Conservazione: rotta in alcuni frammenti e ricomposta in restauro

Decorata sul fondo con un grande rosone centrale in blu cobalto e nero di manganese

Euro 400 - 500



15

#### MATTONELLA

SULTANABAD, PERSIA (IRAN)

FINE XIII - INIZIO XIV SECOLO

Ceramica dipinta a lustro metallico e blu. Dimensioni: cm 21x21

Conservazione: rotta in più frammenti e ricomposta con minime integrazioni

Mattonella ad otto punte decorata al centro con un uccello tra vegetazione e al bordo scritta con verso coranico (?)

Euro 400 - 600





16  
**BOCCALE**  
**ORVIETO, XIII-XIV SECOLO**

Maiolica arcaica decorata in bicromia a gran fuoco. Altezza cm 25  
Conservazione: rotture nella parte superiore ricomposte in restauro con qualche integrazione

Boccale dal corpo globulare, alto collo con bordo superiore a nastro, angolato, bocca trilobata e una larga ansa a nastro con sottili tre cordoli a rilievo. La decorazione, disegnata in bruno di manganese e colorata in verde ramina, vede il motivo a treccia sul collo e un gioco di fasce intrecciate sulla pancia

Boccali di maiolica arcaica somiglianti, considerati di produzione orvietana, appartengono alla collezione del museo di Faenza (vedi C.Fiocco, G.Gherardi, Ceramiche Umbre dal Medioevo allo Storicismo, Faenza 1988, pp.187-191, nn.18-27)

Euro 250 - 350



18  
**BOCCALE**  
**ROMAGNA, PROBABILMENTE FAENZA**  
**FINE DEL XIV SECOLO (?)**

Maiolica arcaica dipinta in bicromia verde-bruna. Altezza cm 23,5  
Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro; integrazioni in particolare al bordo superiore

Boccale dal corpo piriforme, su basso piede, con bocca trilobata e ansa a cordolo, esternamente rivestito di smalto stannifero (povero di stagno). Un motivo a squame disegnato in verde che ospita fiori stilizzati in bruno, veste il corpo e un motivo a treccia orizzontale corre sul collo. Questo boccale trova familiarità con la maiolica arcaica della produzione faentina della fine del XIV secolo (Cfr. C. Ravanelli Guidotti, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, Faenza 1998, pp. 63, 89-90). Formula decorativa che ebbe diffusione anche in altri centri ceramici della regione

Euro 300 - 500



17  
**BOCCALE**  
**PROBABILMENTE FAENZA**  
**VERSO LA FINE DEL XIV SECOLO**

Maiolica arcaica decorata a gran fuoco. Altezza cm 17,4  
Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro; integrazioni

Boccale dal corpo ovoidale, con bocca trilobata e larga ansa a nastro, in maiolica rivestita con smalto povero di stagno, e decorata in bicromia bruno-verde con l'iniziale "A" in stile gotico, accompagnata da un elemento quadrato crociato con trifogli. Questo boccale appartiene alla tipologia tardo gotica della maiolica arcaica, somigliante alla produzione dei centri ceramici romagnoli. Vedi C.Ravanelli Guidotti, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, Faenza 1998, pp. 62-63

Euro 250 - 300



19  
**BOCCALE**  
**PROBABILMENTE FAENZA, FINE DEL XIV SECOLO**

Terracotta ingobbata e invetriata decorata in bicromia. Altezza cm 21,8  
Conservazione: bocca e collo integrati; rottura sulla pancia sotto il beccuccio restaurata

Boccale dal corpo ovoidale, con collo, bocca trilobata (di restauro), larga ansa a nastro e piede a disco. Rivestito con un sottile strato di ingobbio, è decorato con un uccello ad ali spiegate, stilizzato, con foglie disegnate in nero di manganese e colorato in verde ramina. Un uccello, dal disegno simile, decora un boccale che appartiene al MIC di Faenza (cfr. C.Ravanelli Guidotti, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Faenza 1998, p. 89, n.7)

Euro 300 - 400

# Un pregevole piatto dell'Hannibal Service



Fig. b



Fig. c

20

## PIATTO

URBINO, BOTTEGA DI GUIDO DURANTINO, 1540-1560

Maiolica. Diametro cm 24. Conservazione: qualche incrinatura

Piatto a larga tesa, ampio cavetto poggiante su un basso piede ad anello. L'istoriato si incentra su uno dei tanti episodi che contraddistinguono la discesa di Annibale in Italia. La scena evoca il momento in cui il console Quinto Fabio Massimo (il "Temporeggiatore"), prima della disfatta di Canne, decide di placare gli animi dei romani e di ingraziarsi il favore degli dei facendo sacrifici e rivolgendosi loro suppliche (Fig. a). Conferma il soggetto anche la legenda tracciata in corsivo sul verso al centro del piede: "110./ Annibal sente chel gran/ Dittatore/ Fabio, spera da i, Dei pace/ e favore" (Figg. b, c). Dipinto a piena policromia

La grafia della legenda e le caratteristiche stilistiche fanno sì che quest'opera possa essere ascritta alla bottega di Guido Durantino tra il 1540 e il 1560, in particolare ad un gruppo piuttosto omogeneo di piatti facenti parte del cosiddetto "Hannibal Service", monumentale "credenza" di cui questo piatto probabilmente era il centodecimo (v. il numero indicato in alto nella legenda sul verso), il cui ciclo narrativo-iconografico verte sulla seconda guerra punica. Il servizio è stato studiato approfonditamente da Rudolph Drey, che ne ha esaminato trentatré episodi istoriati su coppe, piatti e rinfrescatoio, di vari Musei e raccolte private, anche in relazione con un altro servizio, quello con episodi della vita di Scipione, di cui un piatto del Louvre porta la data "1537"<sup>1</sup>. Lo stile e la grafia del piatto in esame sono esattamente formulati come nei piatti della Wallace Collection, del British Museum, del Victoria and Albert Museum, del Kunstgewerbemuseum di Colonia, della Walters Art Gallery di Baltimora e in una crespina raffigurante "Annibale alla presa di Sagunto", della collezione privata Ferniani di Faenza<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> DREY 1991, pp. 51- 61

<sup>2</sup> RAVANELLI GUIDOTTI 2010, pp. 70-72, Figg. 41 a, b

### Bibliografia

1991 DREY R.E.A., Istoriated maiolica with scenes from the Second Punic War, Livy's History of Rome's source material, in "Atti del Convegno Italian Renaissance Pottery", Papers written in association with a Colloquium at the British Museum, settembre 1987, a cura di T. Wilson, London 1991, pp. 51- 61  
2010 RAVANELLI GUIDOTTI C., Protagonisti del collezionismo della ceramica a Faenza tra '800 e '900, in "Faenza" XCVI (2010), fasc.1- 6, p. 23-83

Euro 8.000 - 12.000



Fig. a



21

### TONDINO FAENZA, INIZIO DEL XVI SECOLO

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: assente. Diametro: cm 25,6. Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Tondino in maiolica decorato, sulla tesa, con una larga fascia blu col motivo ad archetti, profilato da motivi a corda arancioni, e con, nel tondo centrale, un motivo a girandola stellata. Il retro reca il motivo a calza in monocromia blu. L'ornato trova somiglianze con le decorazioni faentine del primo quarto del Cinquecento. Affine per formula decorativa e cromia il piatto con stemma Medici della collezione Fanfani al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. Vedi C. Ravanelli Guidotti, La donazione Angiolo Fanfani, Ceramiche dal Medioevo al XX secolo, Faenza 1990, pp. 265, n. 139

Euro 600 - 800

22

### VERSATOIO ITALIA CENTRALE, PROBABILMENTE SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Altezza cm 34,3  
Conservazione: felatura alla base del manico; minime sbeccature ai bordi; qualche insignificante felatura allo smalto

Versatoio su alto piede con corpo a rocchetto, modellato a stampo, baccellato a motivi triangolari, con collo troncoconico, bocca dal sottile orlo polilobato, e alta ansa. Rivestito con ricco smalto stannifero e decorato, sul fronte, con una piccola colonna stilizzata dipinta in policromia. Forma assolutamente insolita di notevole eleganza plastica, derivata da alcune formule del modellato dei "bianchi faentini". L'insegna araldica porta a ipotizzare che sia un versatoio per lavamani per un corredo nobile laziale

Euro 400 - 600



23

### COPPA FAENZA, BOTTEGA DI FRANCESCO MEZZARISA, 1570-1580

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca assente  
Dimensioni: altezza cm 7,5; diametro cm 24,5. Conservazione: sbeccature al bordo; l'intera superficie smaltata mostra craquelures

Crespina su piede, con parete baccellata, modellata a stampo, rivestita di smalto stannifero. Sull'ombone centrale porta la decorazione pittorica compendiarica di uno stemma con monte, un albero e tre stelle. La formula grafica dello stemma è molto somigliante a quello delle alzate marcate "F.M.", studiate da C. Ravanelli Guidotti, appartenenti alla credenza di un vescovo bolognese prodotte dalla bottega faentina di Francesco Mezzarisa. Vedi C. Ravanelli Guidotti, Faenza-faience "Bianchi" di Faenza, Ferrara 1996, pp. 67-69 e 102-103

Euro 700 - 1.200

24

**ALZATINA  
SAN QUIRICO D'ORCIA, XVII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 6,8; diametro cm 25  
Conservazione: alcuni restauri al bordo superiore;  
piccole sbecchature al bordo della base

Alzata decorata in monocromia blu di cobalto in stile orientaleggiante "calligrafico naturalistico". Ciuffi fogliati e fioriti, uccelli e lepri stilizzati sono dipinti in rapida esecuzione

Euro 400 - 500



25

**PICCOLO ALBARELLO  
ITALIA CENTRALE, METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 10,6. Conservazione: un piccolo restauro al bordo superiore e uno a quello inferiore; insignificanti mancanze

L'albarellino ospita inferiormente uno stemma araldico con leone, nella zona mediana il cartiglio con la scritta apotecaria "Troc Di Reobarbaro" sormontato dalla mezza figura raffigurante un Santo monaco con giglio, probabilmente Antonio da Padova o Gioacchino

Euro 250 - 350



26

**GRANDE PIATTO  
CAMPANIA, ULTIMO TERZO DEL  
XVII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente  
Diametro cm 40. Conservazione: felatura visibile

La decorazione al centro raffigura un cavallo in monocromia blu incorniciato da una corona di gigli e erbe stilizzati e una linea ondulata. Sulla tesa ampia fascia a cromia ocra e blu

Euro 220 - 420



27  
COPPIA DI ORCIOLI  
ROMA, PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca assente. Altezza cm 22. Conservazione: entrambi i pezzi con minimi restauri al bordo superiore e al bordo inferiore

Orcioli dal piede a disco con corpo ovoidale e versatoio a cannello, l'ansa è a doppio cordolo. Sul corto collo cilindrico si apre la bocca dal labbro piatto estroflesso. Lo smalto denso porta una decorazione a foglia di prezzemolo e una fascia apotecaria, sormontata da una testa di cherubino, con la scritta "OX MEL SEN PE" e rispettivamente "SV D FIOR DPERSICO". Uno stemma araldico policromo trova spazio sotto la scritta medicinale

Euro 1.200 - 1.800



28  
DUE PIATTI  
MONTELUPO, XVII SECOLO

Maiolica policroma. Diametro cm 32,5; cm 20,3. Conservazione: il piatto grande rotto in quattro frammenti e ricomposto in restauro; quello piccolo con una sbeccatura al bordo sul verso e leggera felatura passante alle ore 11

Dalla classica forma con ampio cavetto liscio sono decorati con il motivo detto a spadaccini. Un paesaggio a sfondo montano ospita al centro una figura maschile che incede con due spade nelle mani. Per piatti analoghi vedi C.Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, p. 221-229. Un piatto molto simile a quello di maggior diametro è pubblicato alla fig. 271

Euro 1.200 - 1.400



29

**VASO DA ELETTUARI  
TORINO, FABBRICA DEL REGIO PARCO  
XVII SECOLO**

Maiolica decorata in monocromia blu di cobalto su smalto leggermente azzurrato. Marca assente. Altezza cm 24,3  
Conservazione: qualche caduta di smalto e felature in parte riprese in restauro

Vaso dal corpo sferico con anse a mascherone  
La parte mediana ospita il cartiglio con la scritta apotecaria "Ell. D. Succo Rabar" tra due fasce a motivi in stile "calligrafico naturalistico" con scene di caccia con cani che inseguono la selvaggina tra lunghi ciuffi fioriti  
La stessa forma di vaso la troviamo in Liguria a partire dall'inizio del Seicento

Euro 200 - 400



30

**VASO DA ELETTUARI  
LIGURIA O TORINO, XVII SECOLO**

Maiolica decorata in monocromia blu di cobalto su smalto leggermente azzurrato. Marca assente  
Altezza cm 21 circa  
Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Vaso dal corpo sferico con anse a mascherone  
La parte mediana ospita il cartiglio con la scritta apotecaria tra due fasce a motivi in stile "calligrafico naturalistico"

Le caratteristiche della maiolica seicentesca ligure e torinese sono molto simili. Infatti nel 1649, per volere del Duca Carlo Emanuele II, nasce la Fabbrica del Regio Parco di Torino gestita dai ceramisti Gian Giacomo Bianchi di Genova e Nicolò Conrado di Albisola

Euro 400 - 500





31

### GRANDE SOTTOCOPPA SAVONA, SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: stemma di Savona, in blu. Dimensioni: altezza cm 4; diametro cm 32. Conservazione: minime sbecchature ai bordi

Decorata col motivo "orientalizzante o a tappezzeria" che vede sparsi, sullo smalto leggermente azzurrato, bulbi floreali, ciuffi fogliati, farfalle e insettini. Sulla tesa tre edifici occidentali e una piccola luna, mentre il fondo ospita una grande zolla con tre grandi edifici o castello. Sul verso cespi vegetali stilizzati.

Euro 400 - 500

32

### PIATTO SAVONA, MANIFATTURA CHIDO-PEIRANO, VERSO LA FINE DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: lanterna in blu. Diametro cm 30. Conservazione: ottima; minima sbecchatura al bordo

Il piatto a larga tesa è decorato con il motivo "orientalizzante o a tappezzeria" in blu di cobalto su fondo berettino, con al centro uno stemma araldico nobiliare coronato sostenuto da due leoni rampanti. Lungo la tesa nuvole e rocce da cui spuntano rami fioriti e fogliati che negli originali cinesi rivestono simbologia benaugurante. Sulla tesa, sotto lo stemma, troviamo un paesaggio con edificio. Sul verso cespi vegetali stilizzati.

Euro 600 - 1.200



33

### SOTTOCOPPA ALBISOLA FINE DEL XVII O INIZI DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: stemma crociato con corona. Altezza cm 4; diametro cm 28,3. Conservazione: restauro tra le ore 9 e le ore 11 al bordo sul verso

L'alzatina è decorata a gran fuoco, in monocromia blu di cobalto, con al centro un putto alato seduto su una zolla, attorniato da motivi a "tappezzeria" con bulbi floreali che fuoriescono dal bordo.

La marca con lo stemma di Savona crociato è stata attribuita a un ceramista di nome Croce e documentata da scavi in Albisola. Lo stesso marchio è stato pure utilizzato a Torino da una manifattura che impiegava albisolesi.

Euro 300 - 400



34

**ALBARELLO**  
**SAVONA, MANIFATTURA CHIODO**  
**INIZIO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica decorata in monocromia blu di cobalto. Marca: lanterna  
 Altezza cm 23,2. Conservazione: restauro al bordo del piede e minimi restauri al bordo superiore

Albarello a rocchetto con due rigonfiamenti a cipolla e fascia mediana liscia che ospita il cartiglio con la scritta apotecaria "Ph. dip Persi". Il resto della superficie è decorato con putti in un ampio paesaggio

Euro 120 - 240



35

**PIATTO**  
**SAVONA, INIZIO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: lanterna in blu. Diametro cm 30  
 Conservazione: felature consolidate e piccole sbeccature al bordo

Piatto in maiolica fina azzurrina dipinto in monocromia blu di cobalto con due grandi figuretti viandanti in ampio paesaggio con castello, montagne e cespugli. Il retro vede una rapida serie di pennellate sulla tesa

Euro 250 - 350



36

**PIATTO**  
**LIGURIA, PROBABILMENTE ALBISOLA**  
**MANIFATTURA CONRADO (?)**  
**INIZI DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: "AC" in blu. Diametro cm 32  
 Conservazione: sbeccature al bordo e breve felatura alle ore 8.30

Piatto dalla larga tesa e piede ad anello in maiolica bianca decorata in blu di cobalto con la raffigurazione al centro del cavetto di una giovane donna seduta su una zolla in un ampio paesaggio con vegetazione montagna e castello tracciati velocemente

Euro 250 - 300





37  
COPPIA DI FIASCHE  
SAVONA, MANIFATTURA  
VENEZIANO, PRIMA METÀ DEL  
XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: stemma di Savona e lettera "V" in blu. Altezza cm 26 circa. Conservazione: sbeccature ai bordi specialmente delle basi; una fiasca con caduta di smalto ricomposta in vecchio restauro; felature

Fiasche modellate al tornio, con alto collo. Sono decorate con due figuretti di viandanti in ampio paesaggio con castelli. Una larga fascia apotecaria porta le scritte in stampatello "Aq. Hyrund C. C" e rispettivamente "Aq. Theriacal F"

Euro 600 - 800



38  
PIATTO  
LIGURIA, PRIMA METÀ DEL  
XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: "NS" Diametro cm 28  
Conservazione: piccolo restauro al verso alle ore 3; minime sbeccature

Piatto tondo a larga tesa in maiolica bianca decorato in monocromia blu di cobalto con un viandante in un paesaggio con alberi e zolle con cespugli

Euro 250 - 300

39  
COPPIA DI PIATTI  
SAVONA, MANIFATTURA  
CHIDO-PEIRANO, PRIMA  
METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: lanterna in blu  
Diametro cm 23,2. Conservazione: un piatto con piccola sbeccatura al bordo; insignificanti sbeccature

I piatti tondi di maiolica fine sono decorati, in monocromia blu di cobalto, con figure di putti in un ampio paesaggio eseguiti con sapiente rapidità pittorica

Euro 400 - 600





40

**COPPIA DI STAGNONI DI FARMACIA  
SAVONA, FABBRICA DI DOMENICO LORENZO LEVANTINO  
SESTO DECENNIO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: globo crocifero e lettere "L.L.". Altezza con coperchio cm 52 circa. Conservazione: qualche piccola sbeccatura e caduta di smalto anche ai coperchi; un coperchio restaurato, l'altro con rottura incollata e mancanze ai bordi

I vasi hanno forma ovale capovolta, quella consueta dei recipienti farmaceutici liguri destinati a contenere le acque medicinali, declinata nella interpretazione settecentesca di modelli formali già in uso nel secolo precedente. Lo spazio anepigrafo del cartiglio permetterebbe di applicarvi un'etichetta cartacea, indicativa del farmaco di volta in volta contenuto, se il recipiente fosse destinato all'uso proprio e non a servire da ornamento. Denominati "stagnoni" nei documenti coevi, data l'affinità rispetto a contenitori simili fatti di metallo, i vasi, completi di coperchio, sono forniti come al solito di due anse, in questo caso a protome di drago o leonina, e di tre mascheroni, rispettivamente fissati a rinforzo della parete vasale nei due punti di presa e dove si trova il foro praticato per inserire il rubinetto dispensatore del medicinale. La decorazione istoriata, eseguita in monocromia blu su fondo bianco, propone soggetti della "scenografia barocca" - putti, figure femminili, creature marine - affiancandogli come altro genere la presenza di elementi del più recente repertorio a "figurette" - una maschile e una femminile che procedono o sostano a colloquio. Nell'insieme può considerarsi, riguardo all'istoriato, l'applicazione tardiva ma consapevole della tipologia decorativa di origine seicentesca: proposta aggiornata nei modi corsivi e abbreviati, riferibile a uno stile personale conosciuto. La marca Globo crocifero e lettere L.L., tracciata sulla superficie interna del piede, e l'aspetto delle figure, datano gli stagnoni al sesto decennio del XVIII secolo; la fabbrica di Domenico Lorenzo Levantino a Savona il luogo di produzione

Euro 6.000 - 8.000



41

**ALBARELLO  
SPAGNA, TALAVERA  
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 24,5

Conservazione: una sbecatura e minimi salti di smalto ai bordi

L'albarello, dal fusto snello e ampia bocca estroflessa, è decorato, in monocromia blu di cobalto, con uno stemma araldico, che racchiude una croce di Malta, trattenuto da un'aquila e sormontato dalla scritta apotecaria "CALAMIN"

Per albarelli stilisticamente simili cfr. A. und C. Feit, Spanische Fayencen, 15. bis 19. Jahrhundert, 2012, p. 109-110

Euro 150 - 250

42

**GRANDE PIATTO BIBLICO  
OLANDA  
MANIFATTURA DI DELFT, 1727**

Maiolica in monocromia blu di cobalto a gran fuoco  
Marca: assente; data "1727" in blu tracciata sul verso. Diametro cm 32. Conservazione: minime sbecature al bordo

Il piatto è decorato al centro con la raffigurazione dell'"Ultima cena con i dodici apostoli" all'interno di un palazzo. La scena è incorniciata a sinistra e a destra dalle sculture, su base monumentale, dei personaggi biblici di Mosè e di Aronne, il fratello di Mosè e primo sommo sacerdote del popolo ebraico. Sullo sfondo la città di Gerusalemme con altri personaggi. Sul muro, a destra, sopra gli apostoli troviamo una scritta. La tesa ospita sei riserve con motivi vegetali alternate a sei putti ignudi alati

Euro 600 - 1.200





43  
**PIATTO**  
 GERMANIA, MANIFATTURA DI ANSBACH (?)  
 TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca assente. Diametro cm 22,8  
 Conservazione: minime sbeccature al bordo

Il piatto dal bordo mistilineo è decorato in policromia a piccolo fuoco con un fiore di iris nel cavetto e quattro ramoscelli fioriti sulla tesa

Questa tipologia decorativa detta a "fiori fini" riprende quella inventata dagli Hannong a Strasburgo che introdussero per primi nel 1748 la maiolica a piccolo fuoco utilizzando il bellissimo "porpora di cassio" con l'evidente intenzione di imitare i decori della porcellana

Euro 150 - 250



44  
**PIATTO**  
 GERMANIA, MANIFATTURA DI ANSBACH (?)  
 TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca assente. Diametro cm 23,5  
 Conservazione: qualche sbeccatura al bordo

Il piatto dal bordo mistilineo è decorato in policromia a piccolo fuoco con un ramo fiorito nel cavetto e quattro secondari sulla tesa

Questa tipologia decorativa detta a "fiori fini" riprende quella inventata dagli Hannong a Strasburgo che introdussero per primi nel 1748 la maiolica a piccolo fuoco utilizzando il bellissimo "porpora di cassio" con l'evidente intenzione di imitare i decori della porcellana

Euro 100 - 200



45  
**DUE FIORIERE**  
 SPAGNA, MANIFATTURA DI ALCORA, VERSO LA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 9,5; cm 26x9,5 e cm 25x9,5. Conservazione: minime sbeccature; 2 piedini ricomposti in restauro

La parete superiore presenta innumerevoli forellini dove introdurre lo stelo dei fiori e un foro maggiore per versare l'acqua. Poggiano su tre piedini modellati a zampa di leone e la decorazione pittorica a gran fuoco mostra personaggi orientali con cagnolini tra rami di fiori europei. Le figure appartengono al genere pittorico introdotto dal famoso decoratore Joseph Olérys (1697-1749) proveniente da Moustiers, che opera ad Alcora, quale direttore della manifattura, dal 1727 al 1737

Euro 200 - 300





46

**SOTTOCOPPA  
SAVONA, PROBABILMENTE MANIFATTURA  
SALAMONE, PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica a gran fuoco. Marca: "S" con stella  
Dimensioni: altezza cm 3,5; diametro cm 23  
Conservazione: piccole sbecature e cadute di smalto ai bordi

La sottocoppa presenta una decorazione in monocromia blu di cobalto con alcuni tocchi di giallo ocra. Il motivo decorativo detto "alla francese" riprende stili delle maioliche di Rouen

Per questa tipologia decorativa vedi ad esempio A.Cameirana, *Ceramica in Banca*, Albisola 1989, p. 56-57, n. 43; F.Marzinot, *Ceramica e ceramisti di Liguria*, Genova 1979, p. 283, n. 331

Euro 200 - 300

47

**SOTTOCOPPA  
ALBISOLA, MANIFATTURA DEI CONRADO  
VERSO LA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policromia a gran fuoco. Marca "G.B.F" con corona e asterisco in manganese. Dimensioni: altezza cm 4,8 diametro cm 28,3. Conservazione: ampio restauro fra le ore 6-7; sbecature ai bordi; felature

La decorazione in policromia verde ramina, giallo ocra, azzurro e bruno di manganese, vede una scena "a figuretti e rovine": una coppia con due militari, abbigliati all'antica, incedono a sinistra con alle spalle rovine architettoniche. Inoltre rami fioriti di pruno stilizzati e un uccello

Questa tipologia decorativa, stesa con segno rapido è ispirata dalle incisioni "I Capricci" di Jacques Callot (circa 1593-1635)

Euro 280 - 360



48

**PICCOLO PIATTO OVALE  
SAVONA, PROBABILMENTE MANIFATTURA DI  
GIACOMO BOSELLI, 1780 CIRCA**

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni cm 22x16  
Conservazione: ottima; insignificanti sbecature al bordo

Il piatto dal bordo mistilineo è decorato sulla tesa con una fascia di rocailles in giallo e ocra da cui fuoriescono steli fogliati con al centro una corolla, dipinti in blu e manganese

Euro 160 - 240



49  
**COPPIA DI ALBARELLI**  
 SAVONA, SECONDA METÀ XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 18 circa  
 Conservazione: minime sbeccature ai bordi

Albarelli a rocchetto con due rigonfiamenti a cipolla e ampia fascia mediana liscia che ospita la scritta apotecaria tra due nastri: "Ung. Tusia" e rispettivamente "Ung. Mercorial". Le due cipolle sono decorate con tre fiori con foglie in policromia a gran fuoco

Euro 160 - 280



50  
**ZUPPIERA**  
 SAVONA, MANIFATTURA DI GIUSEPPE BOSELLI  
 SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica a gran fuoco. Marca: "G.B." in manganese. Dimensioni: altezza cm 19,7; cm 30,5x21. Conservazione: alcuni vecchi restauri: al bordo del coperchio, al bordo superiore del contenitore e una caduta di smalto sul fronte al centro, insignificanti felature al contenitore; alcune mancanze alle foglie a rilievo, una fruttina della presa della zuppiera ripresa in restauro

La zuppiera di forma ovale polilobata, dal modellato arricchito da costolature, presenta i due manici e la presa del coperchio modellati a forma di fruttini fogliati. La decorazione policroma è a steli fioriti e fogliati

Euro 200 - 300





51  
**VASO**  
**SAVONA, MANIFATTURA FERRO**  
**CIRCA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: Aquilotto o Falco e lettera "F" in manganese. Altezza cm 18 circa. Conservazione: rottura rincollata al bordo inferiore; minime sbeccature al bordo superiore

Il vaso a balaustro, realizzato a stampo, poggia su piede allargato ed è percorso da robuste nervature verticali. La decorazione pittorica in manganese con tocchi di verde e blu, è a paesaggi con figuretti: cavalieri, edifici, piante, selvaggina ed uccelli in volo

Euro 500 - 600



52  
**PIATTO OVALE**  
**SAVONA O ALBISOLA, XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca assente. Dimensioni cm 28x22. Conservazione: ottima

Il piatto dalla tesa lobata è decorato in policromia con il motivo "a figuretti": una contadina che porta due ceste ricolme di frutta, una sulla testa e l'altra in mano, occupa il centro del cavetto tra tronchi d'albero fioriti. In lontananza, tra le nuvole, piccoli uccelli in volo

Euro 180 - 260



53  
**COPPIA DI PIATTI**  
**SAVONA, GIACOMO BOSELLI, 1780 CIRCA**

Maiolica. Marca: "Jacques Boselli" in manganese. Diametro cm 23,5 circa

Conservazione: un piatto con due piccole sbeccature al bordo; l'altro rotto in due frammenti e ricomposto, felatura

I piatti dal bordo mistilineo sono decorati in policromia a piccolo fuoco con rapidi tocchi di pennello a formare mazzolini con rose e fiori minori "alla maniera di Strasburgo". Inoltre ramoscelli fogliati sparsi

Euro 220 - 320

54

**EDICOLA A CIBORIO  
PAVIA, FORSE SIRO ANTONIO  
AFRICA NELLA MANIFATTURA  
RAMPINI, FINE DEL XVII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente. Dimensioni: altezza 54,5; cm 24x24  
Conservazione: ottima; minimi restauri a due colonne e al bordo superiore del vasetto di coronamento rincollato alla base; insignificanti sbeccature di cui alcune riprese in restauro

Su una base quadrata dagli angoli smussati, con quattro piedi a volute fogliate, poggiano otto colonne tortili, che reggono un riquadro architravato, profilato da sottili cornici a rilievo, dominato da una cupola dalla parete traforata a virgole fogliate, coronata da un piccolo vaso barocco. E' composto da due corpi plastici complementari

Il rivestimento in smalto stannifero è decorato con motivi fogliati geometricamente stilizzati, dipinti in una tavolozza molto ristretta: un tono di bruno di manganese e verde ramina

Questo elegante ciborio a baldacchino in maiolica, dalla forma barocca con colonne tortili berniniane, eseguita con una straordinaria qualità plastica e pittorica è un esemplare unico. E' stato pubblicato da E. Pelizzoni e M. Forni nel 1997, quale una prova esemplificativa della raffinata cultura artistica raggiunta alla fine del Seicento nelle due manifatture sfidanti pavesi. (E. Pelizzoni, M. Forni, S. Nepoti, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento. Catalogo della raccolta del Castello Sforzesco*, Milano 1997, pp. 55, 66-67, 229). Nell'ornato si riconoscono alcune fini formule grafiche considerate, da Sergio Nepoti, della mano di Siro Antonio Africa, in un pezzo che porta la marca della manifattura pavese Rampini, conservato al Castello Sforzesco di Milano. (S. Nepoti, scheda, in R. Ausenda (a cura di), *Le Ceramiche*, Museo d'Arti Applicate, Il tomo, Milano 2001, pp. 109, n. 119)

Euro 3.800 - 5.000





55

**PIATTO**  
**PAVIA, BOTTEGA RAMPINI**  
**PROBABILMENTE SIRO ANTONIO AFRICA**  
**ULTIMO QUARTO DEL XVII - INIZI DEL**  
**XVIII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: "AF" con ancora, in manganese. Diametro cm 25,5  
 Conservazione: restauro al bordo tra le ore 6 e 7

Piatto tondo, con tesa leggermente obliqua, dal corpo sottile rivestito di smalto stannifero e decorato con un paesaggio, visibile attraverso rovine monumentali, con piccole figure di viandanti, e ampio fondo luminoso

Questa formula decorativa appartiene alla cultura artistica pavese alla fine del Seicento di cui erano virtuosi i pittori della famiglia Africa, attivi presso le maggiori botteghe pavese. Questa formula paesaggistica mostra grande somiglianza con un gruppo di piatti conservati al Castello Sforzesco di Milano che portano la marca "AF e ancora" della fabbrica Rampini e che vengono considerati eseguiti dell'elegante pittore Siro Antonio Africa. (vedi S.Nepoti, schede, in R.Ausenda, a cura di, Museo Arti Applicate, Le ceramiche, t.I, Milano 2000, pp. 98-100, nn.109-110

Euro 1.000 - 1.500

56

**GRANDE PIATTO**  
**PAVIA, BOTTEGA RAMPINI**  
**INIZI DEL XVIII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca "AF" in manganese. Diametro cm 38. Conservazione: tre minimi restauri al bordo alle ore 4, 5 e 11

Piatto tondo dalla larga tesa, decorato con un paesaggio dalle montagne rocciose, inanimato, con un'elegante costruzione turrita, sul lato destro. Diversi piani cromatici formano un'articolata sequenza spaziale. Questa composizione paesaggistica è tipica della produzione delle botteghe pavese all'inizio del Settecento. Un piatto dal decoro molto simile al nostro appartiene alle collezioni civiche torinesi ed è esposto a Palazzo Madama (inv. 3134/C)

Euro 800 - 1.200





57

# **RARO ED ECCEZIONALE GRANDE PIATTO "A PAESE"**

**PAVIA, MANIFATTURA IMBRES O RAMPINI, ULTIMO QUARTO DEL XVII - INIZI DEL XVIII SECOLO  
DECORAZIONE PROBABILMENTE DI SIRO ANTONIO AFRICA**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca "AF" con corona, spronella e due rami di palma incrociati, in manganese  
Diametro cm 35. Conservazione: minima sbecatura al bordo alle ore 6; felatura alle ore 7  
Provenienza: come da etichetta cartacea posta sul verso "Antichità Subert Milano"

Il piatto, foggato a stampo, ha la stretta tesa ornata da arabeschi in rilievo ed è marmorizzata in viola di manganese. Nell'ampio cavetto quattro viandanti sulle rive di un lago sembrano ammirare il paesaggio di un'isola unita da un ponte alla terraferma formata da inverosimili promontori rocciosi con edifici fantastici che fanno pensare ai paesaggi dei capricci del veneziano Michele Marieschi (1710-1743). Il modo di dipingere questa maiolica con i colori particolarmente "diluati", con dominante il bruno di manganese, stesi alla maniera più di un pittore piuttosto che da un decoratore di maioliche, riscontra un unico altro esempio conosciuto, il piatto pendant del nostro, conservato a Milano, Castello Sforzesco, pubblicato in E. Pelizzoni, M. Forni, S. Nepoti, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento. Catalogo della raccolta del Castello Sforzesco, Milano 1997, p. 311; anche in S. Nepoti, scheda, a cura di R. Ausenda, Museo d'Arti Applicate, Le ceramiche, Tomo II, Milano 2001, p. 110, n. 120; A. Alverà Bortolotto, Storia della ceramica a Venezia dagli albori alla fine della Repubblica, Firenze 1981, tav. CCXIV

Euro 3.800 - 4.800



58

# GRANDE PIATTO PAVIA, INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 31,2  
Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Grande piatto tondo dalla stretta tesa profilato da cordoli in leggero rilievo che inanellano anche il centro. La tesa è ornata con girali fiorite stilizzate, mentre il disco centrale mostra un paesaggio con una montagna rocciosa, al centro che fa da fondo ad un'elegante costruzione turrata. Diversi piani cromatici colorano la sequenza spaziale

La scena paesaggistica mostra grande somiglianza con quella che orna un piatto esposto nelle vetrine del Museo Civico di Palazzo Madama a Torino (inv. 3131/C), mentre l'ornato della tesa si riconosce in un motivo che, spesso, orna i retri dei pezzi plastici, qui accentuato dal bellissimo tono di blu dei fiordalisi

Euro 800 - 1.400

59

# GRANDE PIATTO PAVIA, 1723 CIRCA

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca assente; V incisa. Diametro cm 40,2  
Conservazione: insignificanti sbecchature al bordo

Piatto tondo piano, con bassa balza e larga tesa, profilato da un'orlatura leggermente a rilievo, e istoriata con colori a gran fuoco. La scena mostra, al centro, la figura di San Pietro con le chiavi del Paradiso, mentre il gallo canta. Pietro si inginocchia, pentendosi di aver negato tre volte di conoscere Cristo. Il fondo paesaggistico, con un lungo paesino collinare, a sfondo montuoso, è dominato da cumuli di nuvole tempestose. Il bordo è colorato in manganese

Questo bel piatto appartiene ad una serie a soggetto religioso della produzione pavese della prima metà del Settecento. Un piatto con un San Francesco, figurato nella stessa posizione del nostro santo, appartiene all'importante collezione di maiolica pavese del Castello Sforzesco di Milano. Un altro pezzo molto somigliante della stessa raccolta è datato 1723. (vedi S.Nepoti, scheda, in E. Pelizzoni, M. Forni, S. Nepoti, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento. Catalogo della raccolta del Castello Sforzesco, Milano 1997 p.369, nn.97-98)

Euro 800 - 1.200



60

# GRANDE PIATTO LODI, 1740 CIRCA

Maiolica decorata con colori a gran fuoco  
Marca assente. Diametro cm 40,2  
Conservazione: rotto in tre frammenti e ricomposto in restauro; insignificanti cadute di smalto al bordo

Grande piatto tondo piano con bassa balza e larga tesa, profilato da un'orlatura leggermente rigonfia, decorato con una scena istoriata. Protagoniste due figure, in dialogo fra loro, un uomo nudo, panneggiato all'antica, seduto su un masso, e una donna seduta a terra, poggiate ad un vaso, che tiene sulle ginocchia una cesta di frutta. La scena in un paesaggio dominato da una collina col "castelletto"

Questo bellissimo piatto appartiene alla formula stilistica tipica della produzione lodigiana "alla pavese" degli anni Quaranta del Settecento, provata dalla celebre serie di vasi della farmacia del convento gesuita di Novellara studiati da C.Ravanelli Guidotti, Il corredo lodigiano della Spezieria di Novellara, in Maioliche Lodigiane del '700, catalogo della mostra, Milano 1995, pp. 213-231

Euro 400 - 600





62  
PICCOLO PIATTO  
CASTELLI, METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca assente. Diametro cm 17  
Conservazione: ottima; insignificanti sbecature al bordo

Piccolo piatto tondo e sottile, con stretta tesa, decorato con scena figurata "all'antica" (forse una scena biblica) che vede tre figure (un giovane uomo, una donna velata e un anziano) conversare animatamente in aperta campagna. La donna forse piange. La scena è disegnata, colorata e chiaroscurata utilizzando con sapienza il formulario artistico delle botteghe castellane verso la metà del XVIII secolo. Un nastro decorativo con un motivo floreale stilizzato in bicromia bruna orna il bordo. Questo stile assorbe la lezione di Francesco Antonio Saverio Grue, degli anni venti-trenta del Settecento, eliminandone però la ricchezza di particolari miniaturistici e le dorature. Secondo alcuni studiosi sarebbe il suo linguaggio pittorico tardo, degli anni Quaranta: vedi i due piattini della Collezione Acerbo che mostrano nei visi forti somiglianze col nostro. (FGMB, scheda in P.Evangelista, Catalogo generale delle maioliche, in V. de Pompeis (a cura di), Le maioliche di Castelli nella Collezione Acerbo, Pescara 2001, pp.59-60, scheda n.24)

Euro 800 - 1.200



61  
PICCOLO PIATTO  
CASTELLI, BOTTEGA DEI GRUE  
VERSO LA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 16,4  
Conservazione: rottura ricomposta in restauro tra le ore 1 e 4; piccola sbecatura visibile al bordo

Tondino con stretta tesa, in maiolica, è decorato in policromia con colori a gran fuoco con una scena paesaggistica, animata da un episodio di caccia allo struzzo

Questa scena, derivata dalle incisioni di Antonio Tempesta, è dipinta nella consueta formula cromatica castellana, appartiene allo stile formale della bottega Grue di Castelli d'Abruzzo nel secondo quarto del Settecento. Un tondino castellano con la stessa scena è conservata nella collezione Acerbo di Loreto Aprutino, (vedi P.Evangelista, Catalogo generale delle maioliche, in V. de Pompeis (a cura di), Le maioliche di Castelli nella Collezione Acerbo, Pescara 2001, pp.156-157, n.OA-493)

Euro 1.200 - 1.800



63  
PICCOLO PIATTO  
CASTELLI, VERSO LA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca assente. Diametro cm 17,2  
Conservazione: ottima; insignificanti sbecature al bordo

Piccolo piatto tondo e sottile, con stretta tesa, decorato con scena figurata "all'antica" che vede un pastore con lancia, faretra con tre cani, che chiede acqua e cibo ad un giovane seduto ad un tavolo all'ombra di un pergolato. La scena è disegnata, colorata e chiaroscurata utilizzando con sapienza il formulario artistico delle botteghe castellane verso la metà del XVIII secolo. Il bordo vede correre un nastro decorativo con un motivo floreale stilizzato in bicromia bruna.

Questo stile assorbe la lezione di Francesco Antonio Saverio Grue, degli anni venti-trenta del Settecento, eliminandone però la ricchezza di particolari miniaturistici e le dorature. Secondo alcuni studiosi sarebbe il suo linguaggio pittorico tardo, degli anni Quaranta dello stesso artista: vedi i due piattini della Collezione Acerbo che mostrano nei visi forti somiglianze col nostro (FGMB, scheda in P.Evangelista, Catalogo generale delle maioliche, in V. de Pompeis (a cura di), Le maioliche di Castelli nella Collezione Acerbo, Pescara 2001, pp.59-60, scheda n.24)

Euro 800 - 1.200

64

**PICCOLO PIATTO  
CASTELLI, TERZO QUARTO DEL SETTECENTO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca assente. Diametro cm 16,8  
Conservazione: ottima

Piatto tondo in maiolica decorato, al centro, con un uomo galante seduto e a destra un villano, alle loro spalle, sullo sfondo, architetture. La tesa vede un filo fogliato di roselline con quattro putti alati su fondo giallo  
Figure in abiti settecenteschi entrano nella produzione coeva delle botteghe castellane

Euro 1.000 - 1.400



65

**PICCOLO PIATTO  
CASTELLI, TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca assente. Diametro cm 16,8  
Conservazione: ottima

Piatto tondo, decorato in policromia a gran fuoco con, sulla destra, un uomo villano anziano che si rivolge ad un galante stante con, alle loro spalle, dietro un arco, una città al tramonto. La tesa vede un filo fiorito e fogliato incorniciarli, retto da quattro putti alati su fondo giallo. Figure in abiti settecenteschi entrano nella produzione coeva delle botteghe castellane

Euro 1.400 - 1.800



66

**MATTONELLA  
CASTELLI, BOTTEGA DEI GENTILI  
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma decorata a gran fuoco  
Dimensioni: 26,5x20 cm  
Conservazione: ottima. Cornice in legno moderna

Questa mattonella con scena agreste raffigura probabilmente l'allegoria dell'Estate. Accanto ad una specie di madaia ricolma di frutta, una donna è seduta e altre due giovani portano dei cesti di vimini con frutti accompagnate da due giovani ragazzi. La scena è incorniciata sulla destra da un edificio rurale e sulla sinistra da un grande albero

Euro 1.200 - 1.500





67

**PICCOLA TARGA OVALE  
CASTELLI, BOTTEGA DEI GENTILI  
1785-1790**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca assente  
Dimensioni: cm 14,5x12,5.

Conservazione: sbeccatura al bordo superiore

Targa ovale in maiolica raffigurante il busto di un santo vescovo, benedicente, che regge con la mano sinistra il modellino di una città. La figura è molto simile al "Sant'Emidio" dipinto da Berardino Gentili il Giovane, su targa rettangolare datata "1785", conservata al Museo Civico di Pesaro. Questo Santo, considerato protettore dai terremoti, era molto venerato negli Abruzzi.

Euro 600 - 1.000



68

**MATTONELLA CON L'IMMACOLATA  
CASTELLI, BOTTEGA DEI GENTILI  
O ANTONIO GENTILI, FINE DEL XVIII  
O PRIMI DEL XIX SECOLO**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco  
Dimensioni: cm 21,3x28. Conservazione: ottima

La mattonella rappresenta la Madonna con un'aureola di dodici stelle, circonfusa di luce su uno sfondo di cielo con quattro cherubini. E' raffigurata con ai suoi piedi una falce di luna nell'atto di schiacciare un serpente che simboleggia il peccato originale.

Antonio Gentili è documentato a Castelli nel 1802-1803, per notizie e altre opere di questo artista vedi F.G.M. Battistella-V. de Pompeis, *Le Maioliche di Castelli Dal Rinascimento al Neoclassicismo*, Pescara 2005, pp. 151-153; L.Arbace, scheda, in R.Ausenda, a cura di, *Museo d'Arte Applicate. Le Ceramiche*, tomo II, pp. 63-64, n. 70

Euro 1.600 - 2.400

69

### ALBARELLO

#### CASTELLI, INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 13. Conservazione: piccoli restauri al bordo superiore; minimi salti di smalto; insignificanti felature

Il piccolo albarello a rocchetto è decorato in monocromia blu di cobalto con esuberanti foglie rocaillle che incorniciano il cartiglio per la scritta apotecaria

Euro 150 - 250



70

### COPPIA DI ALBARELLI NAPOLI, FORSE FORNACE DI PAOLO FRANCESCO BRANDI FINE XVII - INIZIO XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 28 circa

Conservazione: ottima; minime sbecature

Gli albarelli dal fusto snello, sono decorati in policromia a gran fuoco in blu, ocra, verde e bruno di manganese, con un cavallo avellinese intento a saltare un ostacolo in un paesaggio con vegetazione, edifici e torre

Euro 1.200 - 1.500



71

### BOCCIA

#### CAMPANIA, PROBABILMENTE CERRETO SANNITA XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 25 circa. Conservazione: importanti cadute di smalto sul verso e nella fascia sopra al piede ricomposte in vecchio restauro

Il vaso a "boccia", dalla foggia globulare allungata, piede leggermente svasato e lungo collo, è decorato frontalmente, in policroma a gran fuoco, con un grande uccello (parrocchetto?) tra vegetazione e nuvole sullo sfondo. Il motivo decorativo si ispira alla maiolica catalana seicentesca e settecentesca

Euro 300 - 400





72

**PIATTO  
CASERTA, REAL FABBRICA DI SAN CARLO  
1753-1756**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca assente. Diametro cm 25,5  
Conservazione: ottima

Piatto decorato a "broderie" alla maniera delle maioliche francesi di Moustier dipinto probabilmente da Angelo del Vecchio

Per maioliche con lo stesso motivo vedi ad esempio G. Donatone, La maiolica napoletana del Settecento, Napoli 1981, tav. 5; G. Donatone, Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia, Napoli 1992, fig. 55-56

Euro 300 - 400

73

**ALBARELLO  
CAMPANIA (AREA NAPOLETANA)  
PROBABILMENTE CERRETO SANNITA  
XVIII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 27,5  
Conservazione: ottima; insignificanti felature e sbeccature

L'albarello dal fusto snello con sottile labbro estroflesso ha la tipica forma degli albarelli campani e pugliesi. La decorazione, in policromia a gran fuoco, vede due cani rampanti affrontati, forse con intento araldico, in un paesaggio con cespugli erbosi

Euro 300 - 400



74

**ALBARELLO  
PROBABILMENTE NAPOLI, XVIII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 22,5  
Conservazione: minime sbeccature e usure ai bordi

L'albarello a rocchetto dall'ampia bocca estroflessa, ospita nella parte inferiore la fascia per apporvi la scritta apotecaria. Il resto della superficie è decorata in blu di cobalto con rigogliosi steli fogliati che incorniciano una stella filante a otto punte sormontata da una corona nobiliare dipinta in manganese e ocra. La decorazione è probabilmente opera di un maestro castellano attivo a Napoli

Euro 250 - 350





75  
**PIATTO**  
**NAPOLI, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca assente. Diametro cm 24,5  
Conservazione: ottima; insignificanti sbecchature al bordo

Piatto dal bordo mistilineo decorato in policromia e oro con tre gruppi di steli fioriti. Per questa tipologia di fiori si veda ad esempio G. Donatone, Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia, Napoli 1992, fig. 78-79

Euro 200 - 300

76  
**PIATTO**  
**PALERMO, FABBRICA DEL DUCA DI SPERLINGA**  
**1767-1776**

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 23,5  
Conservazione: qualche piccola sbecchatura al bordo

Piatto dal bordo mistilineo decorato in policromia a terzo fuoco con due ramoscelli fioriti e fogliati al centro del cavetto. Al bordo nastro con riserve a fiori alternate a reticolo su fondo verde

Euro 150 - 250



77  
**PIATTO**  
**NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON-BACCIN**  
**1770-1790**

Maiolica. Marca assente. Diametro cm 22,8  
Conservazione: ottima, insignificanti sbecchature al bordo

Piatto dall'orlo mistilineo decorato in policromia a piccolo fuoco con il motivo chiamato "parasole", prodotto nell'ultimo quarto del Settecento, periodo di raffinata gestione della manifattura di Gio. Maria Baccin

Euro 120 - 200





78

# CESTINO

NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON  
1750-1770 CIRCA

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca assente

Dimensioni: altezza cm 7; diametro cm 17,8

Conservazione: piccolo restauro al bordo superiore

Dalla forma rotonda troncoconica ha la parete traforata sagomata ad imitazione del vimini intrecciato, il bordo superiore è lobato. Sul fondo, al centro, troviamo una composizione "a frutta barocca", piccoli fiori fogliati decorano la superficie esterna. Per un cestino ovale dello stesso modello cfr. cfr. R.Ausenda, scheda, in G.Ericani, P.Marini, N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, catalogo della mostra, Milano 1990, p. 74-75, n. 64

Euro 80 - 140

79

# COPPIA DI CESTINI CON SOTTOPIATTO

NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: cestini altezza cm 6,7; cm 18,6x14; sottopiatto cm 24x20,5. Conservazione: ottima

Dallo smalto leggermente azzurrato sono decorati in tricromia blu, rosso e giallo con il motivo a paesini orientali e fiori stilizzati ad imitazione della tavolozza giapponese Imari. Questo motivo ha origine a Nove e viene poi ripreso anche da altre fabbriche venete. Per il decoro vedi una tazza da brodo che fu esposta nel 1990 alla mostra "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa e pubblicata da G.Ericani, scheda, in G.Ericani, P.Marini, N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, catalogo della mostra, p. 62, n. 36

Euro 150 - 250





80

## PIATTO OVALE

NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1770-1790

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente. Dimensioni cm 24,5x18,9

Conservazione: rotto in diversi frammenti e ricomposto in restauro

Piccolo piatto ovale dal profilo mistilineo, in maiolica fina, modellato a stampo, smaltato e decorato nel cavetto con una figura di giovane nobile con parrucca, in elegante uniforme militare azzurra con ornamenti dorati, con una fascia azzurra, e col bastone di comando. Su un tavolo a destra, coperto da un elegante broccato rosso ad arabeschi, poggia un astrolabio, simbolo della cultura scientifica del protagonista. Dietro di lui una grande tenda verde festonata si apre mostrando un episodio bellico con truppe schierate davanti ad una città murata. Questa scena è incorniciata con un anello composto da fili fioriti, nastri in bicromia giallo blu ed elementi a rocaillè gialli con, ai lati, insegne militari con bandiere, tamburi e cannoni. Una catena fogliata profila il bordo. Le qualità formali, con un fine disegno e la ricca policromia a gran fuoco, dominata dal "rosso Antonibon" con verde oliva e celeste, permettono di assegnare questo piatto alla produzione della manifattura novese nel felice periodo di gestione di Giovanni Maria Baccin. Se il volto non trova precisi riscontri in ritratti di celebri personalità militari contemporanee, lo stile di moda della capigliatura e della divisa mostra somiglianza con quelle in uso dai figli di Maria Teresa alla corte viennese degli Asburgo negli anni settanta e ottanta del Settecento.

Euro 1.800 - 2.400



81  
**COPPIA DI MAGOT**  
**ESTE, MANIFATTURA FABRIS COSTA O FRANCHINI, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Terraglia policroma. Marca: assente. Altezza cm 18,3; altezza cm 18. Conservazione: ottima; personaggio femminile con rottura al cuscino nella parte posteriore, fiocco anteriore sinistro, mano sinistra e oggetti ricomposti in restauro; personaggio maschile con i quattro fiocchi del cuscino restaurati

Questa gioiosa coppia di Magot - maschio e femmina - dai colori vivaci, fungono da contenitori, forse per aromi, oppure potrebbero essere dei calamai. Ogni singola figura si compone di due parti separabili, il coperchio modellato a magot seduto nella classica posizione del Pu-Tai e la base a forma di cuscino divisa al suo interno in tre scomparti, uno rettangolare e due più piccoli quadrati. Sul bavero, al verso, troviamo due fori piccoli e uno più grande forse per infilare dei bastoncini per aromatizzare l'ambiente oppure, se calamai, per infilare i calami. In quest'ultimo caso i tre scomparti interni servono per il porta inchiostro e il porta polverino. Da sempre attribuiti alla manifattura atestina, se ne conosce solo un'altra coppia, ora in collezione privata. I modelli sono sempre i medesimi, variano solo gli oggetti tenuti nelle mani. Alcuni pezzi li troviamo pubblicati in: S.Levy, Maioliche settecentesche lombarde e venete, Milano 1962, Tav. XLVII (errata attribuzione alla manifattura dei fratelli Cozzi); Galleria Domenico Piva, Catalogo della mostra "Mandarini e immagini del Catai nell'Europa del '700", Milano 1990, n. 6; "Ceramiche antiche a Treviso - Le raccolte dei Musei Civici", Catalogo 1991, p. 112, scheda 117, fig. 134

Euro 6.000 - 8.000

82  
**AMBROGETTA**  
**NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, GESTIONE G.B. BACCIN, 1770-1790**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente. Dimensioni: cm 48,5x30. Conservazione: integrazioni di restauro alle volute della cornice e nelle dorature

Ambrogetta ovale, in maiolica fina, modellata a stampo con cornice modanata, decorata con volute in stile rococò. La decorazione pittorica, policroma a gran fuoco, vede una madre con i suoi due figli piccoli in primo piano, mentre il marito pesca con una retina in un fiume. La campagna veneta fa da sfondo, con un villaggio che domina il colle a destra, e montagne in lontananza. Il cielo azzurro ospita una grande nuvola colorata di giallo dalla luce solare. Un albero coi suoi rami fogliati fa da quinta scenica a destra. Filetti fioriti e piccoli insetti decorano la cornice

La fine decorazione pittorica deriva fedelmente dalla scena di paesaggio del veneziano Francesco Zuccarelli, attraverso un'incisione di Francesco Bartolozzi, stampata a Venezia da Joseph Wagner nel 1762. Questa scena figurata è dipinta in vivace policromia a gran fuoco, dominata dal "rosso Antonibon" del grembiale della madre. La decorazione "a fioretti" della cornice appartiene allo stile decorativo coevo in quella manifattura

Sono rare le ambrogette in maiolica novese: la più nota è quella dalla forma identica alla nostra, conservata al museo veneziano di Ca' Rezzonico (vedi R.Ausenda, scheda in AA.VV., La ceramica degli Antonibon, catalogo della mostra, Milano 1991, pp.62-63, n.38)

Altre due ambrogette novesi, decorate con veduta veneziana, sono note: una appartenente ad una collezione privata veneziana ed una al Musées Royaux d'Art et d'Histoire di Bruxelles

Troviamo delle decorazioni istoriate con scene agresti, derivate dalla cultura pittorica veneziana, anche nella produzione di porcellane novesi dipinte con la tavolozza piccolo fuoco dal più celebre pittore locale, Giovanni Marcon alla cui fine cultura figurativa appartiene anche il nostro decoratore

Euro 10.000 - 14.000





83

**PIATTO  
VENETO, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO  
(O XIX SECOLO)**

Maiolica decorata con colori a piccolo fuoco. Marca: assente  
Diametro cm 22. Conservazione: minime sbeccature al bordo

Piatto tondo, dall'orlo polilobato, stretta tesa e balza che riprende il ritmo dell'orlo. Modellato in maiolica "fina" decorato con colori a piccolo fuoco, con un'isola principale che ospita un fiore stilizzato rosso, tra rametti sinuosi, fogliati, con fioretti secondari, dipinti in policromia. Una farfalla anima il decoro. La formula floreale mostra somiglianze con un ornato della manifattura Cozzi di Venezia, attiva negli anni sessanta e settanta del Settecento, senza mostrarne lo stile esecutivo. Un'altra fabbrica veneta minore ne riprende l'ornato.

Euro 150 - 250

84

**VASCA CONVERSATORE  
VENETO (FORSE VENEZIA, MANIFATTURA COZZI), ULTIMO VENTENNIO DEL SETTECENTO**

Maiolica decorata con colori a piccolo fuoco. Marca assente. Dimensioni: altezza versatoio cm 22; bacinella altezza cm 7; cm 30,5x26,5  
Conservazione: piccole sbeccature. Provenienza: Florence Taccani Milano come da etichetta cartacea sotto le basi

Servizio lavamani in maiolica fina con brocchetta su alto piede con anello, dal calice rigonfio, parete costolata, orlo superiore ondulato con alta punta nel becco; ansa ad orecchio con accento plastico a rocaille. La vasca ovale ha l'orlo ondulato irregolare. L'ornato pittorico vede mazzetti di fiori dipinti in policromia con un tono rosa-viola dominante.

Il gioco plastico naturalistico irregolare della vasca discende dai modelli di J-C. Duplessis, per la Manifattura Reale di Sèvres a metà del XVIII secolo, e che venne modello stilistico raffinato in tutt'Europa, tra cui alcune fabbriche italiane. La decorazione a fiori recisi a piccolo fuoco, nel suo stile pittorico, mostra somiglianze con l'ornato floreale "delle Maioliche superfini ad uso di Marsiglia" della manifattura Cozzi di Venezia.

Euro 400 - 800





85

## DUE CAFFETTIERE

LODI, MANIFATTURA ANTONIO FERRETTI, ULTIMO VENTENNIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata con colori a piccolo fuoco. Marca: assente; etichette cartacee con "FAI Maioliche lodigiane del '700 Lodi - Museo Civico 7 ottobre - 3 dicembre 1995 N. 156 A" e rispettivamente "N. 156 B". Altezza cm 19 circa

Conservazione: una caffettiera con insignificanti sbeccature, l'altra con parte del beccuccio rincollato e minime sbeccature; coperchi mancanti

Due caffettiere in maiolica fina, dal corpo ovoidale costolato con alto collo, versatoio a becco e ansa a doppia voluta, modellato a stampo, sono decorate con un ornato a mazzetti di fiori recisi, in stile naturalistico, dominati da rose, con violette e speronelle. Gli orli sono profilati in oro. Queste due caffettiere (già senza coperchio) sono state esposte alla mostra "Maioliche lodigiane del '700", tenutasi al Museo Civico di Lodi nel 1995 (vedi M.L.Gelmini, a cura di, Maioliche lodigiane del'700, Milano 1995, pp.146-147, n.156)

Euro 700 - 900





86  
**RARO PIATTO SIGLATO "S.G.A."**  
**LODI**  
**SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: "S.G.A. in manganese. Diametro cm 23,5  
 Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo

Il piatto dal bordo leggermente centinato e profilato in bruno di manganese, ospita al centro due grandi frutti con piccolo fogliato posati su zolla erbosa. Steli fioriti e fogliati ornano la tesa. Il motivo lodigiano a natura morta con frutta fu introdotto verso la metà del Settecento e riscontrò fortuna sino alla fine del secolo

Euro 120 - 220

87  
**PIATTO**  
**FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI**  
**ULTIMO QUARTO**  
**DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 27,6  
 Conservazione: minime sbeccature al bordo

Piatto, dalla tesa profilata a rilievo e bordo sagomato, decorato in policromia a gran fuoco con il motivo "a castelletto ibridato". In un paesaggio lagunare con tre isole all'orientale, già utilizzate nell'impianto decorativo detto "a pagoda" o "casotto", troviamo edifici rustici italiani, uno con torre, che sostituiscono le abituali pagode. Una zuppiera e un vassoio ovale, decorati con questa tipologia, sono conservati al museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, vedi C.Ravanelli Guidotti, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Faenza 1998, pag. 573, nn. 5-6, anche in C.Ravanelli Guidotti, La Fabbrica Ferniani, Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo, Milano 2009, nn. 34, 36

Euro 200 - 400





88

## VASO

MILANO, MANIFATTURA CLERICI O RUBATI, 1780 CIRCA

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca assente. Dimensioni: altezza cm 12,7; cm 22x13. Conservazione: insignificanti sbeccature ai bordi

Vaso da fiori, modellato a stampo in maiolica fina, a base semicircolare, da poggiare alla parete, con il piano superiore traforato a raggera e l'orlo ornato a rilievo a rocailles. La decorazione pittorica vede mazzetti floreali e insetti, dipinti in policromia, ornare la larga fascia incorniciata da giochi plastici, colorati in bruno di manganese. Sia lo stampo, che la formula pittorica di questo vaso appartengono alla produzione delle manifatture milanesi quella dei Clerici e la Rubati, sua gemmazione. Nell'ultimo quarto del Settecento, quando il gusto "all'inglese" fa prediligere un ornato dalla tavolozza più severa (Cfr. G. Gregorietti, a cura di, *Maioliche di Lodi, Milano e Pavia*, catalogo della mostra, Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964. Vedi per la forma nn. 241, 348, 360, 370-371. Per l'ornato n. 368).

Euro 400 - 600



89

**PIATTO “ALLA PAGODA” O “CASOTTO”  
FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI  
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma. Marca assente. Diametro cm 24

Conservazione: leggera felatura e minimi salti di smalto al bordo

Il piatto tondo dalla tesa liscia, è decorato in policromia a gran fuoco con un paesaggio orientale su distesa d'acqua con una pagoda al centro tra alberi e, sulla sinistra, un grande stelo fogliato e fiorito. Sullo sfondo un'isola o penisola con borgo europeo. Per un'ampia dissertazione su questo motivo decorativo vedi C.Ravanelli Guidotti, La Fabbrica Ferniani, Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo, Milano 2009, pp. 221-228

Euro 200 - 400

90

**COPPIA DI PIATTI A “GIARDINETTO”**

**FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca assente. Diametro cm 24. Conservazione: insignificanti sbecchature al bordo

I piatti, dalla larga tesa liscia, sono decorati con il motivo a cineseria noto come “giardinetto”. I vari elementi ricordano il più comune e conosciuto “garofano” al quale si aggiungono tre elementi: a sinistra un cestino ricolmo di fiori, al centro un vaso a balaustra pure ricolmo di fiori e, a destra, un grande fiore simile al garofano. Sul ricasso motivo a graticcio

Per un'ampia dissertazione su questo motivo decorativo vedi C.Ravanelli Guidotti, La Fabbrica Ferniani, Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo, Milano 2009, pp. 217-221

Euro 240 - 360



91

**BACINELLA**  
**BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK (?)**  
**SECONDA METÀ DEL XVIII SEC.**

Maiolica decorata a terzo fuoco. Marca assente  
 Dimensioni: altezza cm 5; cm 22,5x18,5  
 Conservazione: insignificanti usure al bordo

La bacinella di forma ovale baccellata è decorata con il motivo detto comunemente "a fiore di pesco" e "alla ramma" o "rama" negli inventari della manifattura. Sopra un tralcio fiorito e fogliato troviamo un uccello in volo, inoltre ramoscelli sparsi. Il motivo decorativo si ispira alla produzione di Colle Ameno, l'assenza della marca potrebbe far pensare al periodo di Antonio Rolandi e Giuseppe Finck (1764-1767)

Per maioliche decorate con questo motivo decorativa vedi ad esempio: F.Liverani, Maioliche Settecentesche dell'Emilia Romagna, Modena 1981, tav. 104-105; Catalogo della mostra "Da Giuseppe a Leopoldo Finck, Maioliche bolognesi del Settecento (1764-1797)", Bologna 2000, pp.100-109, a cura di G. Ascoli Martini

Euro 150 - 250



92

**PIATTO**  
**BOLOGNA, MANIFATTURA DI**  
**LEOPOLDO FINCK, 1789-1797**

Maiolica. Marca assente. Diametro cm 23,8  
 Conservazione: insignificanti salti di smalto al bordo

Decorato a piccolo fuoco con un mazzo di fiori recisi ha l'orlo mistilineo profilato da una fascia colorata rosa fucsia in cui sono inseriti piccoli elementi floreali. Questa decorazione era stata ideata da Giuseppe Finck a Bologna. Per decorazioni stilisticamente molto affini al nostro piatto, vedi ad esempio: F.Liverani, Maioliche Settecentesche dell'Emilia Romagna, Modena 1981, tav. 114-115; Catalogo della mostra "Da Giuseppe a Leopoldo Finck, Maioliche bolognesi del Settecento (1764-1797)", Bologna 2000, pp.236-239, a cura di G. Ascoli Martini

Euro 100 - 200





93  
**PIATTO DA BARBA**  
 FRANCIA, MOUSTIER, MANIFATTURA OLERYS  
 VERSO LA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 9 circa; cm 39x27  
 Conservazione: insignificanti sbecchature al bordo. Provenienza: "Collezione Giovanni A. Grigolini" come da etichetta cartacea posta sul verso

Il piatto dal bordo mistilineo, profondo cavetto e larga tesa, poggia su piede ad anello. La decorazione, in monocromia ocra a gran fuoco, vede al bordo un motivo detto "à broderies", il fondo del cavetto ospita un bouquet di solanacee

Euro 280 - 380

94  
**BACINELLA**  
 FRANCIA, MANIFATTURA DI MOUSTIER  
 VERSO LA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 8,6; cm 34x22  
 Conservazione: minimi salti di smalto

La bacinella polilobata poggia su tre piedini ed ha due anse a mascherone con teste indie. La parete esterna è decorata in policromia a gran fuoco con mazzolini legati di solanacee alternati a steli fioriti. All'interno il fondo ospita un bouquet al centro, incorniciato da ramoscelli fioriti alternati disposti simmetricamente sempre di solanacee

Euro 400 - 500





95  
**PIATTO DA BARBA**  
 FRANCIA, MOUSTIER, MANIFATTURA OLERYS E  
 LAUGIER, METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: "OL+S+" in ocre  
 Dimensioni: altezza cm 10 circa; cm 38x26. Conservazione: insignificanti  
 sbeccature al bordo. Provenienza: "Collezione Giovanni A. Grigolini" come da  
 etichetta cartacea posta sul verso

Il piatto ospita, attorno al bordo mistilineo della larga tesa, un motivo formato  
 da una serie di mazzetti con tre fiori alternati a un piccolo stelo fiorito e fogliato  
 Al centro del profondo cavetto un mazzolino di solanacee con un garofano

Euro 380 - 480

96  
**COPPIA DI PIATTI**  
 FRANCIA, SINCENY (PICCARDIA)  
 MANIFATTURA FAYARD, 1742-1775  
 PERIODO DELLA DIREZIONE LEOPOLD MALRIAT

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: "DD" in blu su un pezzo, per il  
 decoratore. Diametro cm 22,5. Conservazione: insignificanti sbeccature al bordo

I piatti a bacinella hanno il bordo fortemente rialzato e l'orlo dentellato  
 Rami con fiori europei, dove campeggia un tulipano tipico nella produzione  
 di Sinceny, ornano l'interno dei piatti e sono dipinti in policromia a gran fuoco  
 caratterizza dai colori armoniosi e da un giallo di grande forza

Euro 400 - 600





97

**FIORIERA**  
**FRANCIA, MOUSTIER**  
**MANIFATTURA OLERYS LAUGIER**  
**VERSO IL 1760**

Maiolica. Marca: assente

Dimensioni: altezza cm 13,9; cm 22,2x12

Conservazione: un salto di smalto al bordo superiore

La fioriera da parete, dalla forma a mezzaluna, porta lateralmente due anse modellate a mascherone con teste indie. La decorazione a gran fuoco è "a grottesche" in monocromia verde contornata in manganese: su una zolla con arbusti e steli fioriti e fogliati un viandante, con il bastone e il cappello piumato, osserva un airone

Euro 300 - 400

98

**FIORIERA**  
**FRANCIA, ROUEN, 1745-1750 CIRCA**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: "CB" del decoratore Claude Bornet o di un suo seguace

Dimensioni: altezza cm 10,8; cm 20,4x14,5

Conservazione: minime cadute di smalto ai bordi

Fioriera da parete a forma di ventaglio decorata con una grande riserva a rocaille, dalla quale fuoriescono steli fioriti e fogliati, che incornicia un uccello. Semis di fiorellini, un altro uccello, una farfalla ed un insetto occupano il resto della superficie

Euro 300 - 380



99

**FIORIERA**  
**FRANCIA, ROUEN, 1740 CIRCA**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca assente

Altezza cm 9,6; cm 17,4x8,8

Conservazione: minime sbecchature ai bordi

La fioriera da parete è decorata con motivi reinterpretati a Rouen dalla porcellana cinese della "famiglia verde" di epoca K'ang-hi. Un'articolata scena vede grandi pagode racchiuse entro steccati, con giganteschi fiori che si affacciano su un lago

Euro 280 - 360



100  
**FIORIERA**  
**FRANCIA, MANIFATTURA DI**  
**MONTPELLIER (HÉRAULT), 1760-1770**

Maiolica. Marca assente. Altezza cm 28; cm 29x13  
 Conservazione: insignificanti sbeccature

Questo vaso portafiori, detto in francese "bouquetière" o "pique-fleurs" è costituito da una bacinella per l'acqua e da un coperchio nei cui fori si infilano gli steli dei fiori. La decorazione pittorica è in policromia a gran fuoco con bouquet e ramoscelli sparsi.

Per una fioriera dello stesso modello vedi  
 A.Fay-Hallé - C. Lahaussais, *Le grand livre de la faïence française*, Fribourg 1986, n. 170

Euro 400 - 600



101  
**FIORIERA**  
**FRANCIA, ROUEN, MANIFATTURA**  
**GUILLIBAUD, VERSO 1740**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca "G.3" in blu  
 Altezza cm 8,4; cm 16x9,7  
 Conservazione: qualche sbeccatura ai bordi

Fioriera da parete, a forma di ventaglio, decorata con steli stilizzati fioriti e fogliati all'orientale, che occupano tutta la superficie.

Euro 280 - 360



102  
**FIORIERA**  
**FRANCIA, MOUSTIER**  
**SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca assente. Altezza cm 13,6; cm 22x12  
 Conservazione: piccole sbeccature ai bordi

Fioriera da parete a forma di ventaglio decorata, in policroma a gran fuoco, con mazzolino di fiori detto "alla rosa" e steli fioriti detti "di Montpellier". Le due prese sono modellate con un mascherone di uomo barbuto. Una fioriera dello stesso modello e con quasi identico motivo decorativo è pubblicata da D.G.Brulon, *Moustier & Marseille Sources et rayonnement*, Parigi 1997, p. 50

Euro 300 - 400





103  
TRE PIATTI  
FRANCIA, MARSIGLIA  
1770 CIRCA

Maiolica policroma a piccolo fuoco  
Marca: assente. Dimensioni: diametro  
cm 23,5 circa. Conservazione: due piatti  
con piccole sbeccature al bordo; un piatto  
con felatura ed elementi ceramici estranei  
incollati allo smalto dovuti a problemi di  
cottura

Euro 240 - 280

104  
COPPIA DI FIORIERE  
FRANCIA, MARSIGLIA, MANIFATTURA DI GASPARD ROBERT, 1760-1770 CIRCA

Maiolica policroma. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 13,8; cm 21,3x10,5. Conservazione: insignificanti sbeccature

Queste fioriere da parete hanno forma a rocaille, poggiano su quattro piedini leonini e portano anse a fruttino fogliato. La forma è ispirata ai cassettoni dell'ebanisteria contemporanea e le rocailles sono modellate a rilievo e rialzate in rosso porpora. La decorazione policroma è a piccolo fuoco, con steli fioriti e fogliati ed insetti

Una fioriera analoga è conservata al Musée de la Renaissance, Castello d'Ecouen e pubblicata sul catalogo della mostra parigina al Grand Palais, giugno - agosto 1980, "Faiences françaises", n. 121

Euro 800 - 1.200



105

## PIATTO

LATERZA (PUGLIA)

FINE XVIII O XIX SECOLO

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 21,8  
Conservazione: una piccola sbecatura al bordo

Piatto tondo rivestito di sottile strato di smalto, con una decorazione pittorica che vede al centro un leone passante e un grande fiore su zolla erbosa

Al lotto si aggiunge un piatto in maiolica pugliese del XIX secolo raffigurante Eolo (diametro cm 22,4; conservazione: sbecatura al bordo; insignificante felatura passante)

Euro 800 - 900



106

## RARO PORTA OROLOGIO

ITALIA MERIDIONALE

PROBABILMENTE CAMPANIA O PUGLIA

FINE DEL XVIII O INIZIO DEL XIX SECOLO

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 31,5; cm 20x7  
Conservazione: ali mancanti al putto superiore al centro; un'ala rifatta a un putto laterale del coronamento

Questo porta orologio da tasca è modellato a forma di altare architettonico con putti alati ed è ispirato alle più comuni acquasantiere. Destinato per essere appoggiato sopra ad un mobile, anziché appeso come per le acquasantiere, dispone di un alloggiamento con finestra per riporre l'orologio da tasca in modo da mostrare il quadrante e poterne leggere l'ora

Euro 300 - 350

107

## SERVIZIO DA SCRITTOIO

NAPOLI, MANIFATTURA DEL VECCHIO

INIZIO DEL XIX SECOLO

Terraglia color bianco crema. Marca: "FDVN" impressa nella pasta  
Dimensioni vassoio: cm 21x22. Conservazione: ottima; i due coperchi presentano vecchi restauri; insignificanti sbecature

Il calamaio è formato da un vassoietto triangolare a ringhiera su cui poggiano un candeliero, due contenitori cilindrici per l'inchiostro con relativi coperchi e uno spargi polverino. La raffinata decorazione policroma è ad ampi nastri formati da tralci di vite stilizzati

Nel 1785 Nicola e Gennaro del Vecchio ricevettero incentivi dal re Ferdinando IV per avviare la produzione di terraglia per competere con le importazioni inglesi. In concomitanza con l'altra fabbrica napoletana dei Giustiniani produssero alcune delle più belle terraglie

Euro 400 - 500





108  
**COPPIA DI BROCCHIE**  
**PROBABILMENTE NAPOLI, XIX SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 30,5 circa. Conservazione: ottima; una brocca con naso restaurato

Coppia di versatoi modellati a forma di arpia con un vaso sul capo che funge da beccuccio. Ai lati troviamo un mostro leonino in rilievo formato da un mascherone con due zampe. Al centro è dipinto un braciere con fiamma

Euro 400 - 500



109  
**VASO BIANCATO CON COPERCHIO**  
**PUGLIA, MANIFATTURA DI GROTTAGLIE**  
**XIX SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 37,5  
 Conservazione: qualche sbeccatura; felatura con piccola integrazione al bordo superiore; coperchio con piccola integrazione al bordo

Sul piede s'innesta, tramite un dente, il corpo sferico con il lungo collo cilindrico. La decorazione pittorica vede al centro del collo tra le anse, un grande fiore fogliato attorniato da quattro rosette in blu, tra due fasce a greca tracciate in manganese. Inoltre nastro con motivi vegetali stilizzati. La presa del coperchio è modellata a fruttino

Euro 200 - 400

110  
**DUE PICCOLI VASI**  
**PUGLIA, LATERZA (?), XIX SECOLO (?)**

Maiolica. Altezza massima cm 15,5. Conservazione: un manico del coperchio rincollato; minime sbeccature

I vasi biancati hanno base a plinto e piede troncoconico su cui poggia il corpo ovoidale. Il vaso con le scene neoclassiche a rilievo, ha la particolarità delle anse fissate al coperchio con evidente scopo estetico

Euro 200 - 300



111  
**PIATTO**  
**MANIFATTURA INDETERMINATA, XIX SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 31,2. Conservazione: ottima; piccole sbeccature al bordo

Decorazione policroma a gran fuoco in blu di cobalto, giallo, ocra e bruno di manganese con un fitto motivo di steli fogliati e fioriti sparsi di ispirazione calligrafica naturalistica

Euro 100 - 200



112  
**COLLEZIONE DI CINQUE PICCOLI BARILI**  
**ITALIA MERIDIONALE, PUGLIA (?)**  
**XIX SECOLO**

Terracotta invetriata. Altezza massima cm 22. Conservazione: minime sbeccature

Al lotto si aggiunge in piccolo barile in rame

Euro 300 - 400





113  
**RARO VASO DA NOTTE**  
**VENETO (AREA BASSANESE)**  
**SECONDA METÀ DEL XIX SECOLO**

Maiolica decorata in monocromia rossa a piccolo fuoco. Marca: assente  
 Dimensioni: altezza cm 13,5; diametro massimo cm 29,5  
 Conservazione: alcune sbecchature e micro-perdite di smalto agli orli

Vaso da notte, modellato a stampo, in maiolica, dal ricco gioco plastico con baccellature, cordoli e virgole rocaille, rivestito di uno strato sottile di smalto leggermente azzurrato. Un lato vede un piccolo ornato "a paesino" in monocromia rosso ferro. Questa formula decorativa è somigliante allo stile di alcuni celebri pezzi settecenteschi della porcellana della manifattura novese Antonibon, che ha avuto un revival stilistico neo-rococò dall'ultimo ventennio dell'Ottocento, anche in maiolica, da cui il nostro vaso da notte deriva

Euro 1.500 - 2.500



114  
**GRANDE VASO DECORATIVO CON COPERCHIO**  
**NOVE, MANIFATTURA GIAN BATTISTA VIERO**  
**FINE DEL XIX SECOLO**

Maiolica a piccolo fuoco. Marca: "G.B.V. Nove" con corona in ocra. Altezza cm 78  
 Conservazione: minime rotture ai denti dei mascheroni delle prese laterali; coperchio rotto in più frammenti e rincollato; insignificanti sbecchature

Il vaso a balaustro dalla superficie sagomata ha due anse modellate a mascheroni ferini e coperchio a pagoda. Poggia su una base rocaille pure decorata con mascheroni ferini. La decorazione pittorica è a grandi tralci fioriti policromi. Per la sua inventiva e qualità pittorica questo vaso appartiene alla miglior produzione della ceramica italiana tardo ottocentesca. Si confronti ad esempio il grande vaso, pure del Viero, modellato con draghi e fauni, oggi conservato al Museo della Ceramica di Nove (inv. 2002.7).

L'antica manifattura di ceramica è attiva a Nove sin dalla seconda metà del XVIII secolo. Nel 1897, alla morte di Giuseppe Viero, la proprietà della manifattura passa nelle mani del figlio Gian Battista che, abbandonata la vita monastica, dirige l'azienda di famiglia fino al 1916 anno della sua morte. La manifattura chiude all'inizio degli anni Quaranta.

Euro 500 - 800



115

**VASO BIANCATO CON DECORO A FIORI E GHIRLANDE DI FOGLIE  
FIRENZE, MANIFATTURA CANTAGALLI, 1883 CIRCA**

Maiolica dipinta in policromia. Marca: "Gallo" in nero "/ S". Altezza cm 41,8. Conservazione: ottima; piccola sbecatura al bordo superiore e a un manico

La Manifattura di Romeo e Ulisse Cantagalli è citata per la prima volta all'Esposizione Nazionale Italiana tenuta a Firenze nel 1861. Viene identificata dal marchio raffigurante un "gallo" in atto di cantare, ideogramma del nome, visibile sotto l'esemplare qui presentato

Nel repertorio di produzione della fabbrica, un particolare interesse è stato riservato alla rievocazione della cinquecentesca decorazione indicata nei cataloghi di vendita della manifattura come "di Rodhi" o "Damasco", anche se la fonte d'ispirazione sono i motivi turco-ottomani di Iznik, che ebbero larga fortuna in Europa nella seconda metà del Cinquecento

Il vaso, qui presentato, costituisce un pregevole esempio della rievocazione di questa particolare decorazione floreale, dove emerge il rosso lacca tipico della produzione Iznik. Esso è citato nel "Campionario vasellame" del 1895 della Manifattura Cantagalli e ancora nel Listino prezzi del 1911 alla voce numero 172, come un "Grande vaso Rodi". Tale descrizione trova spiegazione nell'inventario delle maioliche di magazzino: "maiolica imitazione di un antico vaso di Rodi di proprietà della Real Casa"

**Euro 7.000 - 10.000**

**Bibliografia:**

G. Conti, La maiolica Cantagalli, in La maiolica Cantagalli e le manifatture ceramiche fiorentine, a cura di G. Conti, C. Cefariello Grosso, Roma 1990, pp. 11-142 (in particolare, p. 101)

D. Fuchs, in Il Risorgimento della maiolica italiana: Ginori e Cantagalli, catalogo della mostra a cura di L. Frescobaldi Malenchini, O. Rucellai, Firenze 2011, p. 222, cat. 42



116

# **COPPIA DI PIATTI DA PARATA**

**GUALDO TADINO, MANIFATTURA RUBBOLI, 1920-1926 CIRCA**

Maiolica a lustro. Marca: "Flli Rubboli Gualdo T." in manganese. Diametro cm 43. Conservazione: ottima

I piatti raffigurano i busti di una coppia di giovani nobili rinascimentali ritratti di profilo e si ispirano alle maioliche lustrate di Deruta del primo Cinquecento

Il pesarese Paolo Rubboli (1838-1890) attorno al 1870 fonda a Gualdo Tadino una manifattura per la produzione di ceramiche decorate a lustro nella tradizione rinascimentale di Mastro Giorgio. Alla sua morte gli succedono la moglie e i due figli, che grazie alla raffinatissima esecuzione tecnica ed artistica, continueranno il grande successo della fabbrica esportando in tutto il mondo

Euro 400 - 500



117

# **COPPIA DI PIATTI CON DECORI A GROTTESCHE DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, ANNI VENTI DEL NOVECENTO**

Maiolica. Marca: "Ginori" sormontato da corona, in blu; "119" (modello); "2716" (decoro). Diametro cm 42. Conservazione: ottima

Questa coppia di piatti da rivestimento parietale, di notevoli dimensioni, riprende il tema della decorazione a grottesche d'ispirazione rinascimentale qui reinterpretata in monocromia bianca su fondo blu, seguendo una simmetria, con grifoni intervallati da ornati e mascheroni serpentiformi che si intrecciano per terminare con elementi fitomorfi

I numeri riprodotti sul retro di ciascuno degli esemplari, al di sotto della marca (Ginori sormontato da corona, in blu), indicano il modello (119) e il decoro (2716) Lo spoglio della "Tariffa matrice delle maioliche artistiche" della Manifattura Ginori di Doccia databile intorno al 1901 descrive il modello come "Coppa" e fornisce l'indicazione di vari decori su di esso sviluppati, con relativo numero, di cui il più alto annotato corrisponde al "1898"

Poiché "2076" è il numero più elevato emerso dalla consultazione del registro, il decoro dei nostri esemplari è da ritenersi eseguito intorno agli anni venti del Novecento, quando ancora presso la manifattura era presente la produzione di maiolica artistica, introdotta durante la stagione delle Esposizioni internazionali Seppur meno prezioso della porcellana, durante la seconda metà dell'Ottocento il rinnovato interesse per questo materiale trovò giustificazione nell'affermarsi del gusto neorinascimentale influenzato da correnti artistiche, quali quella dei Preraffaelliti. Tale gusto suscitò interesse tra i visitatori delle esposizioni per la vivace decorazione dei manufatti in maiolica, che trovarono spazio anche negli arredi da giardino, oltretutto negli interni delle dimore signorili, dove imponenti vasi dalle eleganti forme, unitamente a piatti da muro, contribuirono a ravvivare gli ambienti

Euro 600 - 800



118  
TEIERA D'ÉGOÏSTE  
MEISSEN, 1745 CIRCA

Porcellana. Marca: spade in blu  
Dimensioni: altezza cm 8,2; lunghezza cm 13,5.  
Conservazione: presa del coperchio ricolata con piccole mancanze alla  
vegetazione; insignificante felatura al beccuccio; leggere usure all'oro

La piccola teiera dalla forma globulare con manico a "J" e beccuccio a testa  
d'animale ha il coperchio con la presa formata da un ramoscello fiorito e  
fogliato. Le due facce e il coperchio sono dipinte, in policromia, con scene  
animate in paesaggi sassoni con castelli

Euro 600 - 900

119  
RARISSIMA FIGURINA DI MUCCA  
MEISSEN, 1735 CIRCA  
MODELLO DI J.J.KAENDLER, 1735 CIRCA

Porcellana. Marca: tracce di spade in blu sotto la base non smaltata  
Dimensioni: altezza cm 11,8; lunghezza cm 15,3x8,1  
Conservazione: corna restaurate con mancanze

Questa figurina di mucca nasce come decorazione per la tavola. Nel 1732  
Johann Joachim Kaendler arriva a Meissen e all'inizio della sua attività si  
occupa in particolare dei modelli di grandi animali che gli furono ordinati per  
il Palazzo Giapponese di Dresda. La nostra mucca è uno dei rarissimi e primi  
esemplari di piccole plastiche progettate da Kaendler. Le uniche mucche  
di questo modello ed epoca conosciute sono la coppia pubblicata da  
A.Wallwitz, Meissen - Porcelain for Gentlemen, Altenburg s.d. p. 100-101

Euro 1.600 - 2.800





120  
**RARA COPPIA DI FIGURINE**  
**MEISSEN, 1750 CIRCA**  
**MODELLI DI J.J.KAENDLER E/O PETER REINICKE**  
**1747 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu sotto la base del pastore e dietro la base della pastorella. Altezza cm 16,5 circa. Conservazione: pastore con restauri alla tesa del cappello, alle mani, al piffero e al collare del cane; pastorella con restauri alle dita e fiore della mano destra, alla parte superiore del fiore del cappello, mancanze alle estremità del nastro; mancanze minori alla vegetazione. Provenienza: Antichità Lukacs-Donath, Roma, come da etichetta cartacea posta sotto le basi

Su base a zolla con ramoscelli fioriti e fogliati a tutto tondo, poggiano una pastorella con ai piedi una pecora mentre tiene con la mano sinistra un lembo del grembiule ricolmo di fiori e, rispettivamente un pastorello intento a suonare un piffero con ai suoi piedi un cane  
 Una coppia di figure dello stesso modello sono pubblicate da L.a.Y.Adams, Meissen Portrait Figures, 1987, pag.47. Una pastorella è stata esposta nel 2009 a Segovia, Fondation Casa Segovia, alla mostra "La porcelana de Meissen en la Colección Britzke" e pubblicata sul relativo catalogo a p. 360 Per un'ampia dissertazione sulla sculturina di pastorella vedi A.Wallwitz, Celebrating Kaendler, Taufkirchen s.d., p.126-129, n. 22. Per la figurina di pastorello vedi anche Sammlung C.H.Fischer, Dresden Porzellan, Steinzeug und Fayencen, Verst. Kat. Hugo Helbing, München 13.-15. Mai 1918, n. 103; una è stata esposta alla storica mostra del 1966 al Bayerischen Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblicata sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 972)

Euro 2.800 - 4.200



121  
**COPPIA DI FIGURINE**  
**MEISSEN, 1750 CIRCA**  
**MODELLI DI JOHANN JOACHIM**  
**KAENDLER E PETER REINICKE**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu sulla base. Altezza cm 23,5 circa. Conservazione: ottima; figurina femminile con insignificanti mancanze alla vegetazione, ai nastri, alla punta del cappello e al bordo del bavero del mantello; quella maschile con mancanza al pollice e all'indice della mano sinistra, alle estremità del bastone; alla vegetazione

Le statuine raffigurano una coppia di bulgari ripresi dai disegni fatti eseguire dall'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, conte De Ferriol, poi pubblicati a Parigi nel 1714 col titolo "Recueil de cent Estampes representant differentes Nations du Levant". Il personaggio maschile è definito "Bulgare" e quello femminile "Fille de Bulgarie"

Euro 2.200 - 2.800



122

**RARO VASO "ALLA BÉRAIN"**  
**VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: ancora in rosso. Altezza cm 18 circa. Conservazione: ottima, insignificante felatura al bordo superiore

Vaso a balaustro dal piede svasato circolare con due manici a protomi con volto di fanciulla ripresi dalle porcellane di Meissen. Il recto ospita una riserva con un paesaggio con casolare in monocromia rosso ferro; inserito tra raffinatissimi motivi alla Bérain meravigliosamente combinati in perfetta armonia tra ghirlande, nastri e sormontato da due uccelli fantastici intenti ad abbeverarsi in una grande corolla a mo' di fontana. Sul verso un vaso di fiori ad ampi manici rocailles poggia su un ripiano, sorretto da un mascherone, sormontato da un baldacchino sempre ispirato agli ornati francesi alla Bérain. Sul collo, fascia formata da due linee gialle avvolte da un nastro violetto in cui scorre uno stelo con fiorellini rossi

Il nostro vaso è pubblicato in G.Morazzoni-S. Levy, *Le porcellane italiane*, Milano 1960, I, tav. 68a. Per un'altro vaso dello stesso modello pure decorato con motivi alla Bérain vedi A.Lane, *Italian Porcelain*, London 1954, tav. 22B; anche in N.Barbantini, *Le porcellane di Venezia e delle Nove*, Venezia 1936, Tav. XXVII, n. 78; A. Mottola Molino, *L'Arte della porcellana in Italia*, Tomo I, Busto Arsizio 1976, Tav. XVIII

Euro 4.500 - 5.500





123

### RARA E UNICA ZUCCHERIERA CON STEMMA CAVALLI VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, VERSO IL 1770

Porcellana policroma e dorata. Marca: ancora in rosso, con due cicale e diamante. Altezza cm 10,5; diametro cm 8,5. Conservazione: contenitore con due insignificanti sbeccature al bordo; coperchio rotto in due frammenti lungo la spalla dalle ore 3 alle ore 9, con minime ridipinture sul recto

Questa zuccheriera è stata eseguita dalla manifattura Cozzi probabilmente in sostituzione di quella originale di Meissen andata persa. Sappiamo che attorno al 1735 Meissen fece il servizio da caffè e tè per la famiglia veneziana Cavalli di cui ci sono giunti solo pochi pezzi presenti in collezioni pubbliche: la tazza con sottopiatto del British Museum di Londra e quella, già collezione Hoffmeister, esposta per alcuni anni al Kunst und Gewerbemuseum di Amburgo; la tazza con manico del Metropolitan Museum di New York

Servizi da tè e caffè in porcellana di Meissen con stemmi araldici furono commissionati da importanti famiglie europee o vennero omaggiati da Augusto il Forte o da suo figlio Augusto III di Sassonia. Contenuti spesso in cofanetti da viaggio in cuoio sono quasi sempre formati da sei tazze da caffè con manico e sei ciotoline da tè con i relativi piattini, una caffettiera, una teiera, una scatola per il tè, una ciotola e una zuccheriera

Le porcellane del servizio Cavalli di Meissen sono dipinte in vivace policromia da Christian Friedrich Herold con scene di porto e, in grandi dimensioni, lo stemma Cavalli coronato, racchiuso in un cartiglio a rocailles e foglie. A partire dal 1725 circa a Meissen, oltre alle cineserie, si cominciano a dipingere scene di commercio marittimo e scene di porto dove sono illustrati con vivacità ed immediatezza i crocchi degli scaricatori, le trattative dei commercianti con, sullo sfondo, le navi in arrivo e in partenza. La maggior parte di queste decorazioni si devono alla mano di Herold

Da come sono dipinti i piccoli personaggi e i paesaggi della nostra zuccheriera, ossia alla maniera di Herold, riteniamo che il pittore di Cozzi abbia copiato abbastanza fedelmente la zuccheriera originale andata rotta

Dei pezzi sostitutivi di Cozzi di questo servizio si conosce una tazza da tè conservata a Vicenza in collezione privata che è stata esposta nel 2016 a Venezia, Cà Rezzonico, all'importante mostra "Geminiano Cozzi e le sua porcellane" e pubblicata sul relativo catalogo a cura di M. Ansaldi e A. Craievich, p. 255, n. 1; un'altra è conservata a Londra, Victoria and Albert Museum, inv. C.84-1954

La nostra zuccheriera è pubblicata in: F. Stazzi, Le porcellane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, Venezia s.d., p. 202, fig. V; sul catalogo della Mostra a Ca' Rezzonico del 2016 (op.cit. pag. 28)

Euro 12.000 - 16.000





124

**GRUPPO CON COPPIA DANZANTE  
VENETO, MANIFATTURA COZZI (?), 1770 CIRCA**

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 14,7

Conservazione: la figura femminile con testa ricomposta in restauro e felatura al polso destro; mano destra della figura maschile ricomposta in restauro; insignificanti mancanze e restauri minori

Euro 800 - 1.200

125

**GRUPPO  
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI  
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 20,3. Conservazione: restauri alla canna del fucile, ai manici di entrambi i cesti, alla borraccia, alla mano destra del fanciullo con il bicchiere; alla tesa del cappello; mancanze minori alla vegetazione

Su base rocciosa con un albero fogliato poggiano tre fanciulli. A quello dormiente una fanciulla cerca di sottrarre il fucile, un altro bimbo regge un bicchiere e un biscotto. Di questo gruppo, particolarmente fine, si conoscono diverse varianti tra cui uno policromo esposto all'importante mostra veneziana del 2016 a Ca' Rezzonico e pubblicato sul relativo catalogo (M. Ansaldi-A. Craievich, Geminiano Cozzi e le sue porcellane, p. 313, n. 25; anche in A. Mottola Molino, L'Arte della porcellana in Italia, Tomo I, Busto Arsizio 1976, Tav. XXIII). Un'altra variante in porcellana bianca era stata esposta alla storica mostra del 1936 a Ca' Rezzonico e pubblicata dal Barbantini nel catalogo (N. Barbantini, Le porcellane di Venezia e delle Nove, Venezia 1936, Tav. XXXVII, n. 103). Per altri esemplari vedi: G. Morazzoni, Le porcellane italiane, I, Milano 1960, Tav. 84 c; F. Stazzi, Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, Venezia s.d., p. 240, n. 73; Museo Gianetti di Saronno (L. Brambilla Bruni, L. Melegati, L. Zenone Padula, Porcellane Italiane Europee e Orientali, Ceramiche della Collezione Gianetti, Saronno 2000, 2, pp. 158-159).

Euro 1.500 - 1.800



126

**PICCOLO VASO  
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1790 CIRCA**

Porcellana. Marca: ancora in rosso con due cicale senza diamante

Altezza cm 9,8. Conservazione: ottima; insignificante felatura al bordo superiore

Il vaso, biansato a forma di campana, ha i manici modellati a ramoscelli che si inseriscono superiormente sul corpo con foglie e bacche. La decorazione policroma e oro è a steli fioriti e fogliati all'orientale in stile Imari, probabilmente i "Chinesi fiori finiti" citati negli inventari della manifattura (vedi F. Stazzi, Le porcellane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, Venezia s.d., p. 166).

Euro 1.300 - 1.600



127

**RARA TAZZA DA PUERPERA  
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1762-1768**

Porcellana policroma e dorata. Marca: assente. Dimensioni: diametro piatto cm 22; altezza tazza cm 12,8. Conservazione: la rocaillle superiore della presa del coperchio restaurata; felature al corpo della tazza

Questa rara tazza per puerpera è un prezioso esempio di porcellana novese prodotta nel primo periodo, tra 1762 e il 1773, sotto la gestione di Pasquale Antonibon. La mancanza della marca, l'impasto ceramico che presenta parecchie impurità, le caratteristiche esecutive e i colori ci suggeriscono che ci troviamo dinanzi a un prodotto della prima produzione della manifattura di Nove

Con le sue ben dodici riserve (quattro sul piatto, quattro sul corpo della tazza e quattro sul coperchio) decorate a figure di cinesi intenti a varie mansioni, rappresenta un unicum, sia per il formato sia per le splendide figure in essa dipinte

Il contenitore è in legno e cartone nero, tutto ricoperto all'interno in velluto rosso, con alloggi per il corpo, il coperchio e il piatto

Probabilmente solo due altre tazze sono paragonabili alla nostra: la tazza conservata a New York, Metropolitan Museum seppure con meno dorature e marcata, quindi non di primissimo periodo; la tazza decorata ad architetture da Giovanni Marcon, comparsa negli anni '80 sul mercato antiquario, ma anche questa non di primo periodo

In seguito, questo modello, ebbe molta fortuna e fu replicato molte volte anche con decori assai semplici

Euro 12.000 - 16.000



128

**TAZZA CON PIATTINO  
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON,  
1790-1800 CIRCA  
PITTURA DI GIOVANNI MARCON  
(1771-1831)**

Porcellana. Marca: asterisco in rosso su ambo i pezzi. Altezza tazza cm 6; diametro piattino cm 11,5  
Conservazione: ottima; piattino con una ridipintura a freddo su parte della zolla di terra

Tazza da caffè a campana rovesciata dal manico ad orecchio con bottoncino rilevato tipico della manifattura. La decorazione policroma vede sul piattino, in primo piano, una coppia di giovani con, sullo sfondo, una splendida veduta in tenui colori e una veliero che solca il mare che ricorda la costa dalmata dipinta da Luca Carlevarijs (1663-1730). Sulla tazzina tre piccole figure sotto un albero, sullo sfondo una marina con personaggi sulla spiaggia e velieri alla fonda sul mare. Le radici marroni sulle zolle di terra in ambedue le nostre porcellane, sono la "firma" del Marcon, estroso decoratore alla manifattura sin dal 1787. Di lui si conoscono poche altre tazze decorate a piccole figure, per un'altra simile vedi R.Ausenda, scheda in G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, n. 222

Euro 3.000 - 4.000

129

**TAZZA DA PUERPERA  
NOVE, MANIFATTURA  
ANTONIBON, GESTIONE  
BARONI, INIZI DEL XIX SECOLO**

Porcellana. Marca: sul verso del piatto "Nove" e asterisco, in oro; etichette cartacee su tazza e piatto "Museo di Bassano, Mostra della Ceramica 1953"  
Diametro piatto cm 21,2; altezza tazza cm 16  
Conservazione: ottima

La tazza biansata con il coperchio e il sottopiatto sono decorati in oro su fondo blu secondo la nuova moda alla francese. Piccole riserve ospitano trofei e frasi in francese inneggianti "à l'amitié", "à la musique et picture", "à la vertu", "à l'heureux Mariage", "à moi" e monogramma. Da notare che la stessa forma di tazza è stata utilizzata anche nella vicina manifattura Vicentini del Giglio.

La nostra tazza è stata esposta nel 1953 al Museo Civico di Bassano alla mostra Ceramiche antiche di Bassano, delle Nove e di Vicenza" (vedi Catalogo della Mostra, fig. 47)

Al museo della ceramica di Nove è esposta una tazza dall'identica forma, ma priva di coperchio e sottopiatto, dipinta in policromia con tre piccoli angeli da Giovanni Marcon.

Euro 1.800 - 2.400



130

**COPPIA DI TAZZE CON PIATTINO**  
**INGHILTERRA, MANIFATTURA DI DERBY,**  
**1790 CIRCA**

Porcellana policroma e dorata. Marca: corona con due trattini incrociati e sei puntini "D" e numero "269" in porpora  
 Dimensioni: altezza tazza cm 6,6; diametro piattino cm 13,8  
 Conservazione ottima

Le tazze a campana dal manico ad orecchio, hanno il piattino dal bordo fortemente rialzato. La ricca decorazione policroma vede delle piccole stelline in oro e puntini bianchi, su fondo rosa, incorniciare riserve con fiori e boccioli di rose fogliati. All'interno delle tazze e sul piattino profilatura con appesa una ghirlanda vegetale dipinta in oro.

Euro 100 - 200



131

**TAZZA CON PIATTINO**  
**GERMANIA (?), 1800-1820 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente; numeri incisi. Dimensioni: altezza tazza cm 6,2; diametro piattino cm 12,8. Conservazione: tazza in ottimo stato; piattino con rottura alla tesa ricomposta in vecchio restauro tra le ore 7-9

La tazza cilindrica con il piattino troncoconico sono profilati da una larga fascia in oro e ospitano al centro un medaglione con i ritratti a mezzo busto di un gentiluomo e rispettivamente di una dama.

Euro 300 - 400



132

**QUATTRO PIATTI**  
**DOCCIA, MANIFATTURA**  
**GINORI, 1770-1780 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente  
 Diametro cm 22,8  
 Conservazione: ottima

I piatti presentano una decorazione policroma di ispirazione asiatica "famiglia rosa" con un motivo ornitologico nel cavetto e rami fioriti sulla tesa. Spesso nel secondo periodo di questa manifattura toscana si ritrovano ornamenti ispirati o liberamente reinterpretati dalle porcellane estremo orientali.

Euro 600 - 800



133

**PLACCA CON TESTA DI CONDOTTIERO  
PARIGI, MANIFATTURA INDETERMINATA  
PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO**

Porcellana. Marca: assente. Dimensioni: cm 11,5x8,9  
Conservazione: ottima. Astuccio moderno

La placca ovale è dipinta in policromia con una testa all'antica di condottiero con elmo

Euro 200 - 300



134

**DUE TAZZE CON PIATTINO  
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, VERSO IL 1830**

Porcellana policroma e dorata. Marca: assente. Altezza massima tazza cm 9; diametro massimo piattino cm 12,7. Conservazione: ottima; un piattino con insignificante felatura al bordo Provenienza: una tazza collezione Luisa Feltrinelli Doria, come risulta da etichetta cartacea

Al lotto si aggiungono: una tazza con stemma arcivescovile e un piattino

Euro 200 - 300





135  
**DUE TAZZE CON PIATTINO “ERINNERUNSTASSEN”**  
 BERLINO, 1830-1844

Porcellana. Marca: scettro e “KPM” in blu. Dimensioni: altezza massima tazza cm 13,3; diametro massimo piattino cm 18  
 Conservazione: leggere usure all'oro e alla monocromia dei piattini

Le tazze svasate verso l'alto poggiano su tre piedi leonini ed hanno i manici modellati a testa di cigno e rispettivamente a volute. I piattini sono decorati al centro con busti virili in monocromia bruna. Sul fronte delle tazze riserva con giovane donna e rispettivamente monaca. Per tazze di questo modello confronta ad esempio E.Köllmann, Berliner Porzellan 1763-1963, Braunschweig 1966, II, Tav. 222 b-c

Euro 180 - 360

136  
**SERVIZIO DA CAFFÈ**  
 DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1820-1830 CIRCA

Porcellana policroma e dorata. Marca: assente. Altezza caffettiera cm 26  
 Conservazione: ottima; lattiera con il manico rotto in tre frammenti e rincollato

Il servizio è costituito da una caffettiera di sagoma ovale e beccuccio zoomorfo, una lattiera, una zuccheriera e 12 tazze bombate con piattino dalle superfici esterne completamente dorate e decorate con una fascia a fiori policromi

Euro 500 - 1.000





137

# COPPIA DI CENTROTAVOLA

MEISSEN, 1870-1890 CIRCA

MODELLO DI ERNST AUGUST LEUTERITZ (1818-1893), ATTIVO A MEISSEN DAL 1849 AL 1886

Porcellana decorata in policromia e dorata. Marca: spade incrociate in blu. Dimensioni: altezza cm 49,5 circa

Conservazione: ogni cestino con due foglie mancanti; un pezzo con qualche minimo e insignificante restauro a qualche foglia

Su base a rocailles sorge un tronco di palma su cui poggia un cestino traforato. Una coppia di giovani innamorati flirtano attorno al tronco. All'interno dei contenitori è dipinto il motivo a cipolla. Leuteritz, in queste alzatine, si ispira ai modelli settecenteschi di Kaendler riprendendone quasi fedelmente il cestino posto sulla sommità.

Un centrotavola di questo modello è pubblicato in H.Jedding, Meissener Porzellan des 19. und 20. Jahrhunderts, München 1981, p. 71, n. 61

Euro 1.200 - 1.400





138

### DUE BICCHIERI

BOEMIA, 1730-1740 E XIX SECOLO

Vetro incolore. Dimensioni: altezza cm 8,1; altezza cm 10,8  
Conservazione: ottima

I bicchieri dalla forma troncoconica e le pareti sfaccettate sono decorati in oro a scene di caccia con gentiluomini. Quello settecentesco con la tecnica "Zwischengoldgläser" e il fondo color porpora. I "Zwischengoldgläser" hanno la caratteristica lavorazione a doppio corpo. Sono formati da due pareti in vetro adiacenti nella cui intercapedine è collocata a freddo una foglia d'oro graffita o dipinta e poi saldate a caldo.

Euro 300 - 400



139

### BICCHIERE

PROBABILMENTE BOEMIA, XVIII SECOLO

Vetro incolore. Dimensioni: altezza cm 11,3; diametro cm 8,3  
Conservazione: ottima; leggere usure all'oro

Bicchiere, dalla forma conica sfaccettata in vetro trasparente, finemente inciso alla mola con un'aquila bicipite coronata con scettro e spada dell'impero austro-ungarico, inoltre motivi a rocailles.

Euro 200 - 400



140

### BICCHIERE

VIENNA, PRIMI DECENNI DEL XIX SECOLO

Cristallo. Dimensioni: altezza cm 13,5; diametro cm 7,3  
Conservazione: ottima

Il cristallo di Boemia è decorato a cineserie, con l'applicazione di una lamina in ottone incisa, dorata e argentata in cui un dromedario traina una carrozza con un nobile orientale.

Euro 300 - 400



141

### CALICE CON MOTIVI MASSONICI

BOEMIA, XIX O INIZIO XX SECOLO

Cristallo incolore. Altezza cm 15. Conservazione: ottima

Dalla forma a campana poggia su robusto piede molato con otto facce. Questo raro ed affascinante calice è stato realizzato per la massoneria. La coppa è riccamente incisa alla mola con innumerevoli caratteristici simboli come il sole, la stella, la sfera sulla colonna, i triangoli di Salomone, il filo a piombo, le spade incrociate, il maglietto, la scala per salire verso il cielo, ecc.

Euro 300 - 400



142

## FIGURA

JEAN DERVAL, VALLORIS, 1955 CIRCA

Terracotta smaltata. Firma: "Jean Derval" in nero. Altezza cm 47  
Conservazione: ottima

Questa ceramica raffigura una donna che porta sulla testa una grande ciotola

Jean Derval (1925-2010) studia presso l'Ecole des Arts Appliqués a Parigi e inizia a fare ceramica nel 1945. Due anni più tardi lo troviamo a Vallorès dove crea un laboratorio in collaborazione con due amici ceramisti. Entra in contatto con Picasso nel 1949, nella famosa bottega Madoura, dove si forma con il maestro per due anni e nel 1951 fonda la propria bottega "Le Portail" dove crea pezzi unici

Derval propone un repertorio di ceramiche composto essenzialmente da ispirazioni antropomorfe e zoomorfe reinterpretate dal cubismo e dell'astrattismo per poi spostarsi verso la ceramica architettonica con una visione più da scultore che da ceramista

Euro 400 - 800



143

**RARO SERVIZIO DA TAVOLA "CORNUCOPIA"**  
**UNGHERIA, MANIFATTURA HEREND, 1960-1970 CIRCA**

Porcellana. Marca: Herend Hungary Handpainted con stemma e "TCA" in blu; Herend impresso. Conservazione: ottima

Il motivo decorativo di questo servizio chiamato "Cornucopia" nasce nel 1870 ed è ispirato dalle scintillanti ceramiche arabe. Utilizzando solo pochi elementi del misterioso Oriente i maestri di Herend rievocano con questa decorazione il mondo fatato, caldo e inebriante delle Mille e una Notte. Secondo alcune fonti il servizio fu progettato ed eseguito per lo Scià di Persia, secondo altre invece piacque talmente allo Scià che volle ordinarlo a Herend.

Euro 6.000 - 9.000



Il servizio per 12 persone conta 150 pezzi ed è così composto: 12 piatti fondi; 30 piatti piani; 12 piatti da dessert; 12 piattini da pane; 12 tazze da brodo con sottopiatto; 1 legumiera; 4 salsiere diverse; 2 vassoietti ovali con manico; 7 vassoietti ovali di diverse misure; 3 vassoi rotondi con manico; 1 piatto da portata ovale; 3 ciotole; 4 contenitori di diverse misure; 2 alzatine alte; 2 alzatine basse; 2 cestini traforati diversi; 2 brocche; 1 cioccolatiera; 2 lattiere; 12 tazze da caffè con piattino; 12 tazze da moka con piattino; 12 tazze da tè con piattino



# Il servizio Flora Danica

## Uno dei servizi più prestigiosi al mondo

In Danimarca, nel 1775, è stata fondata a Copenaghen la Fabbrica Reale di Porcellane per volere della Regina Maria Giulia di Danimarca, affascinata, come quasi tutti i regnanti europei dell'epoca, dalla porcellana. La manifattura è stata gestita dalla famiglia reale per quasi cent'anni, ed è una delle poche fabbriche nate nel Settecento attive ancora ai giorni nostri. Nel 1868 divenne impresa privata ed ebbe il privilegio di conservarne il nome e di usare la bandiera reale quale logo

La sua celebrità la deve soprattutto al sontuoso servizio detto Flora Danica che, con quello dei cigni prodotto a Meissen, è il più famoso servito in porcellana europea. Ordinato nel 1789 dalla famiglia reale danese quale dono all'imperatrice di Russia Caterina II, richiese ben 13 anni di lavoro per completare l'esecuzione dei 1800 pezzi che formavano il servizio. Caterina però morì nel 1796 ed è così che questo dono diplomatico rimase presso la Casa Reale danese ed ancora oggi appartiene a Sua Maestà la regina Margherita di Danimarca e viene utilizzato ai banchetti di gala

Il pranzo di compleanno di re Cristiano VII del 1803 fu l'occasione in cui venne utilizzato per la prima volta. Una gran parte del servizio è conservato a Copenaghen, nel Museo delle Collezioni Reali Danesi (castello di Rosenborg) e nel palazzo reale ossia il castello di Christianborg, oggi sede del parlamento danese e degli uffici del primo ministro e della suprema corte di Danimarca. Pochi altri pezzi sono esposti in diversi musei

Nel 1863 in occasione delle nozze della principessa Alessandra di Danimarca con il principe del Galles, il futuro re Edoardo VII, fu eseguito il secondo servizio Flora Danica

L'ultima ordinazione speciale fu quella di sessanta coperti, dono del governo alla principessa Anna Maria di Danimarca per il suo matrimonio con il re Costantino XVIII di Grecia nel 1964

L'ispirazione pittorica di queste porcellane sono i motivi floreali danesi ripresi dal Flora Danica, da cui il servito prese il nome, ossia l'enciclopedia botanica danese che fu elaborata nell'arco di 100 anni e pubblicata nel 1761

A partire dal 1870 si ricominciò la produzione di questo splendido manufatto che venne messo in vendita al pubblico ed ancora oggi il servizio è considerato uno dei più prestigiosi al mondo. Ogni porcellana riporta in latino, sul verso dei piatti e sotto il fondo dei pezzi di forma, i nomi delle piante raffigurate che sono ancora oggi dipinte copiando i motivi botanici delle antiche incisioni del Flora Danica alle quali si aggiunsero illustrazioni con frutti, pesci e selvaggina

Per un'ampia dissertazione su questa produzione si veda "Das Flora Danica Service 1790-1802, Catalogo della mostra, Berlino, Castello di Charlottenburg, 21 ottobre 1999 - 9 gennaio 2000



144

**ZUPPIERA CON PRÉSENTOIR DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1960-1961**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde  
Dimensioni: altezza totale cm 27,5; zuppiera cm 36,7x24,2; présentoir cm 40,4x31,6. Conservazione: ottima

Dalla forma ovale ha i manici e la presa modellati a ramoscelli fioriti con boccioli di rosa ed è dipinta con diverse specie botaniche. Sotto il fondo, in caratteri latini in nero, i nomi delle piante raffigurate

Euro 2.400 - 4.800



145

**GELATIERA DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1985-2004**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Dimensioni: altezza massima cm 29,1; diametro vassoio cm 31,5. Conservazione: ottima

Questa eccezionale gelatiera è formata da due pezzi, il vassoio contenitore sul quale poggia una campana traforata a motivi vegetali

Euro 4.000 - 8.000



146

**ZUPPIERA DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1935-1937**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Dimensioni: altezza cm 22,7; cm 34,1x21. Conservazione: ottima

La zuppiera dalla forma ovale ha i manici e la presa modellati a ramoscelli fioriti con boccioli di rosa. E' dipinta con le specie botaniche menzionate sotto il fondo in caratteri latini in nero

Euro 1.600 - 3.000

147

**DUE VASSOI  
DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA  
ROYAL COPENHAGEN, 1962-1969**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu;  
Royal Copenhagen Denmark con corona in verde  
Dimensioni: cm 30x22,4; cm 24x24  
Conservazione: ottima

Sono dipinti con le specie botaniche menzionate sul  
verso in caratteri latini in nero

Euro 720 - 1.200



148

**TRE PRÉSENTOIRS OVALI DAL  
SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA  
ROYAL COPENHAGEN, 1963-1992**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu;  
Royal Copenhagen Denmark con corona in verde  
Dimensioni: 2 pezzi cm 46,6x35,4; un pezzo  
cm 44,4x34. Conservazione: ottima

Questi grandi piatti ovali sono dipinti con le specie  
botaniche menzionate sul verso in caratteri latini in  
nero

Euro 1.800 - 3.400





149  
**UNA BACINELLA E UNA CIOTOLA  
 DAL SERVIZIO FLORA DANICA, DANIMARCA  
 MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1963**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Dimensioni: bacinella altezza cm 6,4 e cm 22,3x22; ciotola altezza cm 9,9 e diametro cm 23,7. Conservazione: ottima

Dal bordo seghettato sono dipinte con le specie botaniche menzionate sul verso in caratteri latini in nero

Euro 500 - 1.000

150  
**TRE PRÉSENTOIRS OVALI  
 DAL SERVIZIO FLORA DANICA, DANIMARCA  
 MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1963-1999**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Dimensioni cm 36x28,2  
 Conservazione: ottima

I piatti ovali sono dipinti con le specie botaniche menzionate sul verso in caratteri latini in nero

Euro 1.200 - 2.400





151  
**DUE RARI SGOCCIOLATOI PER PESCI  
 DAL SERVIZIO FLORA DANICA, DANIMARCA  
 MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1963**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen  
 Denmark con corona in verde. Dimensioni cm 36,4x24,3  
 Conservazione: ottima

Lo sgocciolatoio per pesci, da posare su un piatto ovale, ha la forma  
 leggermente bombata e presenta dei forellini. Un pesce a trompe-l'oeil funge  
 da presa

Euro 1.600 - 2.600

152  
**VASSOIETTO  
 DAL SERVIZIO FLORA DANICA, DANIMARCA  
 MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1962**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen  
 Denmark con corona in verde. Dimensioni: altezza cm 6,3; cm 24,5x19,2  
 Conservazione: ottima

Vassoietto dalla forma ovale e manico a ramoscello fogliato e fiorito, dipinto  
 con la specie botanica menzionata sul verso in caratteri latini in nero

Euro 280 - 420



153

**TRE VASSOIETTI**  
**DAL SERVIZIO FLORA DANICA, DANIMARCA**  
**MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN**  
**1963, 1975 E 1979**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Dimensioni: cm 21x11,8  
Conservazione: ottima

Dipinti con diverse specie botaniche. Sul verso, in caratteri latini in nero, i nomi delle piante raffigurate

Euro 600 - 1.200

154

**SALSIERA**  
**DAL SERVIZIO FLORA DANICA, DANIMARCA**  
**MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1962**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Dimensioni: altezza cm 14,3; cm 23x17,2  
Conservazione: ottima

Dipinta con le specie botaniche menzionate sul verso, in caratteri latini in nero

Euro 500 - 1.000



155

**SALIERA**  
**DAL SERVIZIO FLORA DANICA, DANIMARCA**  
**MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1963**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Dimensioni: altezza cm 4; cm 9x11,5  
Conservazione: ottima

Dipinta nel cavetto con la specie botanica menzionata sul verso in caratteri latini in nero

Euro 300 - 500

156

**PICCOLO CONTENITORE**  
**DAL SERVIZIO FLORA DANICA, DANIMARCA**  
**MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1960-1961**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde  
Dimensioni: altezza cm 7,3; diametro cm 11,3. Conservazione: ottima

Dalla forma cilindrica ha il coperchio leggermente bombato e decorato con la specie botanica menzionata sul verso in caratteri latini in nero. I manici sono modellati con due ramoscelli attorcigliati

Euro 200 - 300



157  
**DODICI PIATTI FONDI**  
**DAL SERVIZIO FLORA DANICA, DANIMARCA**  
**MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1980-1984**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Diametro cm 25. Conservazione: ottima

I piatti sono dipinti con diverse specie botaniche. Sul verso, in caratteri latini in nero, i nomi delle piante raffigurate

Euro 2.600 - 4.200

158  
**SEI PIATTI FONDI**  
**DAL SERVIZIO FLORA DANICA, DANIMARCA**  
**MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1956-1964**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Diametro cm 22. Conservazione: ottima

I piatti sono dipinti con diverse specie botaniche. Sul verso, in caratteri latini in nero, i nomi delle piante raffigurate

Euro 1.200 - 2.200





159

**SETTE PIATTI PIANI  
DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA. MANIFATTURA  
ROYAL COPENHAGEN, 1945-1966**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu;  
Royal Copenhagen Denmark con corona in verde  
Diametro cm 25,4. Conservazione: ottima

Dipinti con diverse specie botaniche. Sul verso, in  
caratteri latini in nero, i nomi delle piante raffigurate

Euro 1.500 - 2.800

160

**VENTITRE PIATTI PIANI  
DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA. MANIFATTURA  
ROYAL COPENHAGEN, 1948-1967**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu;  
Royal Copenhagen Denmark con corona in verde  
Diametro cm 22. Conservazione: ottima

I piatti sono dipinti con diverse specie botaniche  
Sul verso, in caratteri latini in nero, i nomi delle piante  
raffigurate

Euro 4.800 - 6.800





161

**DODICI TAZZE DA BRODO CON  
SOTTOPIATTO  
DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA  
ROYAL COPENHAGEN, 1963**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu;  
Royal Copenhagen Denmark con corona in verde  
Dimensioni: altezza tazza cm 5,4; diametro piattino  
cm 17. Conservazione: ottima

Le tazze hanno due manici modellati a ramoscello  
intrecciato e sono dipinte con le specie botaniche  
menzionate sotto il fondo in caratteri latini in nero

**Euro 3.200 - 4.800**



162

**DICIOTTO PIATTINI  
DA PANE  
DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA  
ROYAL COPENHAGEN, 1959-1999**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in  
blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in  
verde. Diametro cm 14,4  
Conservazione: ottima

Dipinti con diverse specie botaniche  
Sul verso, in caratteri latini in nero,  
i nomi delle piante raffigurate

**Euro 2.200 - 3.600**



163

**GRANDE PIATTO TRAFORATO E QUATTRO PIATTI DA DESSERT DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1969-1999**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Dimensioni: piatto traforato diametro cm 29; diametro cm 19,4. Conservazione: ottima

Sono dipinti con le specie botaniche menzionate sul verso in caratteri latini in nero

Euro 800 - 1.400



164

**DIECI TAZZE DA MOCA CON  
PIATTINO  
DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA  
ROYAL COPENHAGEN, 1963**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Dimensioni: altezza tazza cm 5,7; diametro piattino cm 11,6. Conservazione: ottima

Le tazze, dal manico modellato a ramoscello, sono dipinte con diverse specie botaniche menzionate sotto il fondo in caratteri latini in nero

Euro 2.200 - 4.200

165

**NOVE TAZZE CILINDRICHE CON  
PIATTINO  
DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA  
ROYAL COPENHAGEN, 1943-1999**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu;  
Royal Copenhagen Denmark con corona in verde  
Dimensioni: altezza cm 6,2; diametro cm 14,1  
Conservazione: ottima

Le tazze cilindriche, con il piantino troncoconico,  
sono dipinte con diverse specie botaniche  
Sotto il fondo, in caratteri latini in nero,  
troviamo i nomi delle piante raffigurate

Euro 1.500 - 3.000



166

**DODICI TAZZE DA TÈ CON PIATTINO  
DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA ROYAL  
COPENHAGEN, 1992-2004**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu;  
Royal Copenhagen Denmark con corona in verde  
Dimensioni: altezza tazza cm 4,7; diametro piattino cm 15,4  
Conservazione: ottima

Dal manico modellato a ramoscello sono dipinte con diverse  
specie botaniche. Sul verso, in caratteri latini in nero, i nomi  
delle piante raffigurate

Euro 2.000 - 3.800



167

**TREDICI PIATTI PIANI DAL SERVIZIO FLORA DANICA  
DANIMARCA, MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN, 1956-1963**

Porcellana policroma e dorata. Marca: onde in blu; Royal Copenhagen Denmark con corona in verde. Diametro cm 25,8. Conservazione: un piatto con piccola sbeccatura al bordo

Questi splendidi piatti sono dipinti, con grande maestria, con la variante dei pesci  
Sul verso, in caratteri latini in nero, i nomi dei pesci raffigurati

Euro 2.300 - 3.800



# COMPRARE E VENDERE

## TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

**nome artista:** a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

**attribuito a ....:** è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

**bottega di / scuola di ....:** a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

**cerchia di / ambito di ....:** a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato; **seguace di / nei modi di ....:** a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

**stile di / maniera di ....:** a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

**da ....:** sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

**datato:** si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

**firma e/o data iscritta:** sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

**secolo ....:** datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

**in stile ....:** a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

**restauri:** i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

**difetti:** il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

**elementi antichi:** gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

## COMPRARE

Precede l'asta un **esposizione** durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione. Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento. Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunemente esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com), potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo. La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente. Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta

per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

## VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (variabile a seconda del tipo di affidamento, con un minimo di € 30) oltre all'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

**Prima dell'asta** il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

**Dopo l'asta** ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia. In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno)

## PAGAMENTI

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente. modalità di pagamento Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 1.999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso: Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova. IBAN: *IT70J0306901400100000132706* BIC/SWIFT: *BCITITMM*

## RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti. Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo. Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

## PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario. Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

# CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

**1** Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ.. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex art. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

**2** I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati proprio come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

**3** Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

**4** I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita. I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo. I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

**5** Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

**6** Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

**7** Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

**8** Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

**9** Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

**10** Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

**11** Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

**12** Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo. La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia. In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

**13** Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al 30% per la parte di prezzo fino a € 2.000 del 25% per la parte di prezzo eccedente € 2.000 e fino al raggiungimento di € 200.000 e del 20% per la parte di prezzo eccedente questa cifra comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

**14** L'acquirente dovrà completare il pagamento, prima di ritirare la merce, non oltre cinque giorni dalla fine della vendita. Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita.

In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

- restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;
- agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;
- vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod. civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

**15** Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre settant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

**16** I clienti si impegnano a fornire copia del proprio documento d'identità e tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire alla Cambi di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio). Il perfezionamento delle operazioni sarà subordinato al rilascio da parte dei clienti delle informazioni richieste per l'adempimento dei suddetti obblighi. Come previsto dall'art. 42 D. Lgs n. 231/07, pertanto, la Cambi si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

**17** Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

**18** Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

**19** I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

**20** Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

**21** Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi Srl. Per dare esecuzione a contratti il conferimento dei dati è obbligatorio mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità.

Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com).

La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

**22** Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste**  
**Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16**  
**16122 Genova**

# CAMBI

## SCHEDA DI OFFERTA

# MAIOLICHE E PORCELLANE

Asta 728 - 16 Giugno 2022

Io sottoscritto \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

Tel./Cel. \_\_\_\_\_ e-mail/Fax \_\_\_\_\_

Data di Nascita \_\_\_\_\_ Luogo di Nascita \_\_\_\_\_ C.F./P. IVA \_\_\_\_\_

Carta d'identità n° \_\_\_\_\_ Ril. a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

In caso di società è necessario indicare: PEC \_\_\_\_\_ Codice SDI \_\_\_\_\_

**In caso di prima registrazione è necessario compilare tutti i campi del presente modulo ed allegare copia del documento di identità**

Con la presente scheda mi impegno ad acquistare i lotti segnalati al prezzo offerto (oltre commissioni e quant'altro dovuto), dichiaro inoltre di aver preso visione e approvare integralmente le condizioni di vendita riportate sul catalogo, ed espressamente esonerare la Cambi Casa d'Aste da ogni responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente dalla Cambi Casa d'Aste

**Per partecipare telefonicamente è necessario indicare di seguito i numeri su cui si desidera essere contattati durante l'asta:**

Principale \_\_\_\_\_ Secondario \_\_\_\_\_

| LOTTO | DESCRIZIONE | OFFERTA | TEL                      |
|-------|-------------|---------|--------------------------|
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |
| _____ | _____       | _____   | <input type="checkbox"/> |

### Importanti informazioni per gli acquirenti

Gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile in rapporto all'offerta precedente. A parità d'offerta prevale la prima ricevuta. Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra.

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta compilando la presente scheda ed inviandola alla Casa D'Aste via email all'indirizzo **offerte@cambiaste.com**, almeno cinque ore lavorative prima dell'inizio dell'asta.

È possibile richiedere la partecipazione telefonica barrando l'apposita casella.

**Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a € 1.000, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.**

Lo stato di conservazione dei singoli lotti non è indicato in maniera completa in catalogo, chi non potesse prendere visione diretta delle opere è pregato di richiedere un condition report a: **condition@cambiaste.com**

La presente scheda va compilata con il nominativo e l'indirizzo ai quali si vuole ricevere la fattura.

Firma \_\_\_\_\_ Autorizzo ad effettuare un rilancio sull'offerta scritta con un massimale del: 5% ☐ 10% ☐ 20% ☐

**Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile dichiaro di approvare specificatamente con l'ulteriore sottoscrizione che segue gli articoli ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9,11,13,16 delle Condizioni di Vendita**

Firma \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova - Tel. +39 010 8395029 - Fax +39 010 879482 - [genova@cambiaste.com](mailto:genova@cambiaste.com)



